ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ..., Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - ... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono ...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti ...; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p... — Trieste, Giovedì 18 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1208

Nuovi passi tedeschi a Parigi e Bruxelles

La Germania chiederebbe una lunga moratoria

Poincaré e Jaspar a colloquio

coi rappresentanti del Reich

PARIGI, 17, sera

La Germania ha fatto oggi a Parigi ed a Bruxelles un secondo passo diplomatico, il quale indica chiaramente, insieme all'ordine dato ai ferrovieri tedeschi di riprendere il lavoro nella Ruhr, che si marcia lentamente ma inesorabilmente, verso la fase dei negoziati. L'incaricato d'affari di Germania a Parigi, von Hoesch, è stato ricevuto stamane da Poincaré al «Quai d'Orsay». Il colloquio è durato una quarantina di minuti. Von Hoesch ha esposto al Presidente francese le ampie istruzioni ricevute da Berlino. Quando Poincaré è uscito per recarsi alla colazione offertagli alla legazione czeco-slovacca, interrogato da numerosi giornalisti, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Il colloquio dell'incaricato d'affari della Germania a Bruxelles, Roediger, ha avuto luogo alle ore 14 ed è durato circa mezz'ora. Jaspar ha ricevuto poi l'incaricato d'affari di Francia, Jaunez. Indi si è recato al palazzo reale ove si teneva sotto la presidenza del Re un importante Consiglio dei ministri, che doveva esaminare la situazione politica estera e la questione coloniale.

Ridda di congetture

Le più opposte congetture hanno avuto libero corso dopo gli odierni colloqui. Si è affermato che su due questioni soprattutto i rappresentanti tedeschi avevano insistito presso i Governi di Parigi e Bruxelles: la riforma monetaria e le riparazioni. Si è aggiunto che Stresemann ha fatto esporre lo stato di impossibilità in cui la Germania si trova, in seguito alla sua deplorevole situazione finanziaria ed economica, di continuare le prestazioni in natura. Si è poi lasciato intendere che l'incaricato di affari si recava da Poincaré semplicemente per cercare di rinnovare con maggior successo il passo del giorno 10, avendo questa volta il mandato di annunziare l'invio di un ambasciatore a Parigi.

Per affrettare la fase dei negoziati, il Cancelliere Stresemann avrebbe inviato a Parigi, secondo altre voci, una commissione speciale presso il Governo francese. La commissione sarebbe composta dall'economista Bonn e dal banchiere Sonderheim, il quale sarebbe già a Parigi. Circola pure la voce che una nuova nota sarebbe stata consegnata ai due Governi alleati.

Le congetture sono molte e le interpretazioni sono le più opposte, ma difettano di elementi precisi. La politica francese, esclamano i portavoce del Governo, è stata d'altronde definita pubblicamente in varie riprese, in dichiarazioni che il Governo francese non può che confermare. E' superfluo andare a caccia di vedute e di fatti originali. Per evitare appunto i commenti prematuri, il *Temps* stasera rileva che il giornale berlinese *Zeit* non ha certo facilitato le conversazioni scrivendo l'articolo di ieri.

L'esame del progetto belga

Il delegato del Belgio nella Commissione delle riparazioni, ha presentato stamane ufficialmente gli studi tecnici che il Governo belga ha fatto fare nel giugno scorso dai suoi esperti e che potrebbero servire di base alla soluzione del problema delle riparazioni. Stamane la riunione della Commissione era presieduta, all'Hotel Astoria, dal presidente Barthou. Gli studi tecnici sono, tre. Il primo enumera alcuni degli introiti che potrebbero far parte delle annualità, e cioè, affitti o concessioni per parte del «Reich» delle ferrovie, da cui il Belgio attende un rendimento annuale di un miliardo di marchi oro; affitti o concessioni dei monopoli sul tabacco, sulla birra, sui vini, sulle acque minerali, sull'alcool, sull'acido acetico, sullo zucchero, sui fiammiferi, sul carbone ecc., da cui il Belgio attende un rendimento annuale di un miliardo e mezzo di marchi oro; prestazioni di carbone, per una somma minima di 343 milioni di marchi oro.

Il secondo studio riguarda la partecipazione degli Alleati alle imprese industriali, finanziarie e commerciali tedesche, sotto la forma di «buoni di partecipazione», che sarebbero rimessi alla Commissione delle riparazioni e che darebbero diritto al 25 per cento del beneficio netto ricavato da queste imprese. L'introito annuo è ritenuto, per le sole società per azioni, in 250 milioni di marchi oro.

Il terzo studio riguarda le garanzie per le riparazioni e l'equilibrio del bilancio tedesco, e conclude che in una situazione finanziaria normale, col marco stabilizzato e il bilancio equilibrato, alcuni introiti, come la partecipazione ai benefici delle imprese tedesche, il prodotto dei monopoli e i diritti di dogana, potrebbero essere tolti dal bilancio del «Reich», senza gravi inconvenienti per l'equilibrio di quest'ultimo.

Un passo anche a Londra

PARIGI, 17, sera

Da fonte diplomatica si apprende all'ultima ora che l'ambasciatore tedesco ha avuto stasera un lungo colloquio con lord Curzon al «Foreign Office», concernente il passo diplomatico compiuto oggi dagli incaricati di affari germanici a Parigi e a Bruxelles.

Sui colloqui odierni di Poincaré e Jaspar con gli incaricati di affari a Parigi e Bruxelles, si apprende pure all'ultimo momento che: 1) nessuna proposta precisa è stata presentata dalla Germania, la quale ha solo annunciato che i ferrovieri tedeschi avevano effettivamente ricevuto da Berlino l'ordine di presentazione, ciò che significa la fine della resistenza passiva sulle ferrovie. 2) Il Governo tedesco voleva far conoscere che, se avesse soppresso le imposte sul carbone, ciò aveva fatto per ribassare in Germania il presso del carbone stesso. L'incaricato d'affari d'altronde ha fatto capire in modo più o meno esplicito, che il Governo di Berlino non si opporrebbe acchè la stessa imposta fosse incassata nel territorio occupato dalle autorità alleate. 3) Dopo aver fatto un quadro dettagliato della posizione finanziaria ed economica del «Reich», il rappresentante tedesco ha tentato di dimostrare che nello stato attuale delle Finanze tedesche sarebbe impossibile al «Reich» sopportare le spese per le consegne in natura.

Quel che avrebbe chiesto Stresemann

La calma ritornata a Berlino

BERLINO, 17, sera

L'attenzione politica è tutta rivolta al colloquio del rappresentante tedesco a Parigi con Poincaré. Secondo indiscrezioni, il Cancelliere avrebbe lavorato fino a tarda notte di ieri, compilando insieme ad alcuni ministri un lunghissimo telegramma cifrato spedito all'incaricato d'affari von Hoesch. Il Cancelliere avrebbe pregato Poincaré di concedere una moratoria, e durante questa non pretendere alcuna consegna di carbone. Nel caso in cui Poincaré accettasse, il Cancelliere si dichiarerebbe in grado di presentare entro febbraio un piano concreto di riforma delle finanze tedesche.

Ma parecchie voci, e fra l'altro un'informazione della *Chicago Tribune* riportata a Berlino da molti giornali, dicono che il passo di Stresemann a Parigi sia destinato all'insuccesso. Sul colloquio di Parigi si mantiene il massimo riserbo a Berlino e nessuna notizia ufficiale è giunta dalla capitale francese.

Interessante fu l'articolo della *Zeit*, per l'autorità del foglio e la gravità delle affermazioni che esso fa. Il giornale polemizza col *Temps*, e dice che la Francia accusa il Governo tedesco di aver tolto l'imposta sul carbone e di non prendere su di essa le spese per la consegna di carbone in conto riparazioni.

La Francia inoltre incolpa la Germania di non volere che la Ruhr ritorni alla vita normale, e che sulla Germania ricade la colpa del ritardo nella ripresa decisiva dell'attività nella Ruhr. Il giornale ufficioso tedesco risponde: La questione è tutt'altra. La Francia col suo sistema di controllo sulle ferrovie renane, colla istituzione di un'amministrazione ferroviaria, mostra chiaramente di voler togliere alla Germania ogni influenza economica e politica della Ruhr, così che la Germania non può sacrificare gran parte dei suoi mezzi limitatissimi, per far rifiorire una regione che non le apparterebbe più. Tocca dunque alla Francia l'iniziativa. Da Parigi deve giungere la parola precisa, che chiarisca le intenzioni.

Continuano intanto le discussioni sulla nuova valuta. Un giornale della sera paragona il «Rentenmark» alla nuova valuta russa, emessa or non è molto, e garantita per il 25 per cento in oro e per la restante parte dalla valuta stessa. Questa valuta corre parallela al rublo e sembra dare ottimi risultati. Naturalmente la stampa di destra continua a sostenere che la «Rentenmark» non è che un palliativo; occorre maggiore produzione ed occorre liberare l'industria da tutti gli inciampi che ancora le inceppano la libertà di movimento.

Oggi a Berlino è stata una giornata tranquilla. Il bilancio della giornata di ieri è invece il seguente: 41 panetterie saccheggiate e 78 feriti.

La riduzione del debito tedesco

e gli interessi dell'Italia

ROMA, 17, sera

Il Governo belga ha presentato una proposta di revisione del problema dell'indennità tedesca, e, a quanto sembra, il Governo tedesco non si sarebbe dimostrato ostile al progetto, mentre i Governi inglese, francese ed italiano sarebbero disposti a discuterlo.

Le scarsissime notizie che si hanno sulla proposta belga, non permettono una discussione in materia, perchè troppe questioni connesse con quella del debito tedesco rimangono ancora in ombra, nè si sa se il Belgio le ha trattate e come. Se ne parlerà a suo tempo e diffusamente, poichè, se la proposta si limitasse semplicemente a ridurre il debito a 50 miliardi di marchi oro ed a fissare le modalità di pagamento da parte della Germania, ogni discussione per quel che riguarda l'Italia diverrebbe inutile, in quanto la proposta dovrebbe essere senz'altro respinta.

Infatti, se alla riduzione del debito tedesco non dovesse corrispondere una pari riduzione del nostro debito verso gli Alleati; se non si dovesse procedere ad una revisione della ripartizione fra gli Alleati delle somme pagate dai tedeschi; se dovesse, in altre parole, cadere del tutto il progetto Mussolini e gli accordi di Spa rimanessero integri in tutto all'infuori della cifra dei miliardi dovuti dalla Germania, noi rimarremmo col danno e le beffe. Il nostro debito di guerra rimarrebbe intatto, i nostri crediti verso la Germania verrebbero ridotti ad una cifra insignificante e vedremmo Belgio e Francia far la parte del leone.

A parte i particolari del contenuto, la proposta belga deve partire, per trovare l'appoggio del Governo e dell'opinione pubblica italiana, da un caposaldo inequivocabile: revisione di tutti gli accordi di Spa, compresa la ripartizione dell'indennità tedesca tra gli Alleati ed esame della questione dei debiti tra gli Stati vincitori. La diminuzione del debito tedesco, poi, se l'Inghilterra non volesse abbinare la questione dei debiti alleati, non deve significare diminuzione della quota che a Spa fu concessa all'Italia. Tale quota era del 10 per cento su 132 miliardi di marchi oro.

L'assegnazione fu iniqua ed irrisoria, poichè ci si disse — ed i nostri negoziatori assentirono! — che noi avevamo il diritto di farci pagare dall'Austria le indennità che ci si dovevano — e già allora l'Austria era in sfacelo — e la ripartizione di Spa costituì un privilegio enorme a vantaggio del Belgio e della Francia. Ci furono allora assegnati, dunque, 13 miliardi di marchi oro. Condizione fondamentale per una adesione dell'Italia al progetto belga deve essere che la cifra di 13 miliardi di marchi oro non venga diminuita, anche se l'indennità tedesca fosse ridotta da 132 a 50 miliardi di marchi oro. Attraverso questa premessa si deve ottenere almeno il parziale riconoscimento che i sacrifici dell'Italia in guerra non sono stati niente affatto inferiori a quelli degli altri alleati e che il nostro contributo alla vittoria è stato, ad essere modesti, pari a quello del Belgio e della Francia.

350.000 lire del Papa per la Germania

BERLINO, 17, sera

Il cardinale Bertram, arcivescovo di Breslavia, ed il cardinale Schultze, arcivescovo di Colonia, hanno ricevuto dal Pontefice, ciascuno la somma di lire 150 mila, perchè sieno distribuite tra la popolazione bisognosa. Anche il vescovo di Muenster, mons. Poggenburg, ha ricevuto dal Papa, allo stesso scopo, lire 50 mila.

Un Governo social-comunista in Turingia

e reazione antisocialista in Baviera

BERLINO, 17, sera

La Dieta di Turingia riunita a Weimar, ha approvato la costituzione del nuovo Gabinetto socialista-comunista. A Dresda, il primo congresso delle centurie dei proletari sassoni ha avuto luogo, nonostante il divieto emanato dal comandante generale, nominato in virtù del decreto sullo stato eccezionale. Il generale ha ora messo l'intera polizia sassone sotto il suo proprio comando, misura contro la quale il Presidente del Consiglio sassone, Zeigner ha protestato.

A dare un'idea delle profonde divergenze che esistono per i vari Stati della Germania, giunge oggi la notizia di una nuova ordinanza del commissario civile in Baviera, von Kahr, la quale vieta il soggiorno in Baviera a chiunque appartenga ad associazioni comuniste o socialiste. Il *Vorwaerts* riporta un articolo dell'organo del partito popolare bavarese nel quale si invoca la dittatura di un re.

Il nuovo orientamento dell'Inghilterra

Un piano di Smuts per le riparazioni

LONDRA, 17, sera

Giovedì si riunirà a Plymouth il congresso unionista. Fra le proposte che figurano all'ordine del giorno vi è quella di cambiare il nome ufficiale del partito, da partito unionista in partito conservatore. Le discussioni politiche che si svolgeranno al Congresso hanno grande importanza per la cementazione delle varie tendenze manifestatesi in questi ultimi tempi alquanto divergenti, specialmente in materia di politica estera ed economica. Il Primo ministro Baldwin pronuncerà venerdì un discorso in difesa della sua politica e farà un appello al partito, perchè si stringa intorno al Governo, mentre si discute il grave problema delle riparazioni tedesche e lo sviluppo del commercio di preferenza nell'ambito imperiale.

Lord Curzon presenterà una mozione per riaffermare che la pace e la prosperità dell'Inghilterra e del mondo non possono ottenersi, che attraverso le intime e cordiali relazioni colla Francia e con gli Alleati. Vi sono poi una serie di mozioni sulla politica economica. Un'altra mozione invoca uno stretto regime imperiale di tutela per la agricoltura, che è considerata essenziale al benessere della Nazione.

Le direttive dei conservatori

Il consiglio direttivo del partito presenterà al congresso una relazione. Circa il problema delle riparazioni, la relazione osserva che la finale soluzione del problema è reso assai difficile dalle decisioni delle passate conferenze internazionali, dalle divergenze fra gli Alleati ed anche dalle campagne della stampa. Il punto di vista britannico è stato chiaramente esposto, e nonostante l'incomprensione dimostrata dalla stampa e dalla politica di opposizione, si spera che i risultati favorevoli non tarderanno a sboccare, se non in un'intesa, certo in un sincero riavvicinamento tra Francia e Inghilterra, senza il quale ogni soluzione europea è resa più difficile.

Tre ministri sono stati incaricati di fare anticipazioni circa il programma di lavori pubblici per lenire la disoccupazione. Ai discorsi già segnalati dei ministri dell'Igiene e del Lavoro, hanno fatto seguito oggi le dichiarazioni del ministro delle Poste, il quale ha confermato i propositi diretti a rendere più efficaci le comunicazioni nell'interesse del commercio e dell'industria, ed anche i servizi radiotelegrafici. Ci sono delle divergenze tra il Governo e la compagnia Marconi, avendo quest'ultima rifiutato la proposta di mettere in comune le sue stazioni con la rete di monopolio dello Stato. Ma le trattative continuano, e il Governo inglese riconosce che i progressi inglesi in fatto di radiotelegrafia sono di molto inferiori a quelli realizzati dalla Francia, dall'America e dal Giappone. Se l'accordo con la compagnia Marconi sarà possibile, lo Stato eserciterà servizi col Canadà e col Sud-Africa, mentre la compagnia Marconi si riserverà quelli dell'India e dell'Australia.

Il progetto del gen. Smuts

L'*Evening Standard* crede di sapere che un piano di ricostruzione finanziaria della Germania, preparato dal generale Smuts, è ora allo studio presso la Conferenza imperiale. Per quanto concerne la questione finanziaria, il provvedimento si avvicinerebbe a quello che è stato applicato in Austria. Il giornale soggiunge che Poincaré non ignora questo progetto.

Si conferma nei circoli liberali e moderati, che la Conferenza imperiale non terminerà i suoi lavori senza emanare un manifesto al mondo, illustrando i principi della politica dell'Impero. Si spera anche che questo appello all'opinione pubblica mondiale possa essere avvalorato dall'esistenza di un progetto sulla soluzione della questione delle riparazioni. Ed alcuni pensano anche, che il piano del generale Smuts possa in un certo senso entrare in questo progetto. Vi è una forte corrente nell'opinione pubblica, che contrappone il progetto del generale Smuts a quello del Belgio, proclamando la superiorità del primo sul secondo. Si parla anche di un prossimo viaggio a Berlino del generale Smuts. Si dice che il banchiere MacKenna, già candidato alla cancelleria dello Scacchiere, abbia proposto al Governo che tutti i pagamenti in conto riparazioni debbano essere fatti in franchi, allo scopo di tener alto il livello di quella valuta, onde restringere le importazioni francesi in Inghilterra.

Le discussioni sulla riforma monetaria

LONDRA, 17, sera

Circa i progetti inflazionisti, che hanno suscitato tante discussioni in Francia e in Italia, si attendono prossime dichiarazioni del Governo. Intanto, si può informare che il consiglio della federazione britannica delle industrie, che rappresenta circa 16 mila tra le più grandi società inglesi, ha presentato al Governo un memoriale compilato da una commissione d'inchiesta, formata da esperti notissimi, nel quale si fanno voti per un cambiamento fondamentale nella politica monetaria britannica. Esisterebbe dunque una divergenza di vedute tra gli esperti del Tesoro britannico e quelli della federazione industriale. Ma il Governo non dovrebbe trascurare completamente le raccomandazioni di quest'ultima. Se è vero che il primo ministro è favorevole ad una politica di stabilizzazione del valore della sterlina, questa divergenza potrebbe facilmente essere appianata. La politica di stabilizzazione gioverebbe tanto alle industrie quanto ai commerci, e sarebbe anche in ultima analisi favorevole, nelle presenti circostanze, agli Stati europei, che hanno cospicue relazioni d'affari con la Gran Bretagna e in modo speciale all'Italia, che compera in Inghilterra più di quanto vi esporti.

Un prestito americano all'Italia?

PARIGI, 17, sera

Il New York Herald ha da Washington che probabilmente subito dopo il principio del prossimo anno sarà concesso un prestito all'Italia. Che un tale prestito fosse considerato favorevolmente dal Governo, era indicato da un comunicato del Dipartimento di Stato americano, nel quale si dichiarava che mentre il Governo non era stato informato del desiderio dell'Italia di ottenere un prestito in America, si sapeva però che negoziati erano in corso con i circoli bancari.

Le modalità pel prestito all'Ungheria

proposte dalla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 17, sera

La Commissione delle riparazioni ha esaminato nella sua riunione di stamane la proposta elaborata dalla sezione ungherese, sul prestito che dovrà essere emesso da questo Stato. La Commissione è del parere che detto prestito potrebbe essere garantito sui beni ungheresi. L'ipoteca dei fondi del prestito, dovrebbe essere controllata sotto gli auspici della Lega delle Nazioni, da un comitato di rappresentanti della Piccola Intesa e da un delegato della Commissione delle riparazioni. L'ipoteca che la Commissione possiede a profitto degli Alleati sui beni ungheresi sarebbe tolta. Ma un secondo prestito sarebbe ulteriormente emesso a profitto delle riparazioni.

La Conferenza per Tangeri e l'Italia

Insistente opposizione francese

PARIGI, 17, sera

La prossima Conferenza per Tangeri che, dopo le conclusioni degli esperti di Londra, dovrà tenersi il 22 novembre a Parigi, è già oggetto di attenzione nei circoli politici. Il *Petit Parisien* pubblica una nota nei riguardi dell'atteggiamento dell'Italia. Il giornale dice che la questione dello Statuto di Tangeri sembra vivamente occupare e preoccupare la stampa italiana. Molti giornali si sono recentemente stupiti che il Governo italiano non sia posto nè al corrente dei lavori eseguiti dagli esperti riuniti a Londra, nè invitato a partecipare alla Conferenza che si inizierà a Parigi il 22 novembre. A quanto sembra — aggiunge il giornale — vi è un malinteso che è bene dissipare. In Francia si crede di sapere che qualche passo era stato fatto a Parigi, a Londra e forse anche a Madrid, affinchè l'Italia fosse ammessa ai prossimi negoziati concernenti lo Statuto di Tangeri. Se così è è evidente che l'Italia si sbaglia sulla valutazione e sul carattere della questione che Francia, Inghilterra e Spagna debbono risolvere da sole.

Il nuovo rappresentante della Jugoslavia

presso la Santa Sede

ROMA, 17, sera

Stamane l'avv. Smodlaka, nuovo ministro jugoslavo presso la Santa Sede, è stato ricevuto dal Papa in udienza solenne per la presentazione delle credenziali. L'udienza è avvenuta nella sala del trono, dove il Pontefice si trovava circondato dalla sua nobile anticamera ecclesiastica e laica. Il ministro ha accompagnato la presentazione delle credenziali, esprimendo l'augurio che presto il concordato tra la Serbia e la Santa Sede sia un fatto compiuto. Il Papa ha risposto con espressioni di paterna benevolenza per il Governo e per la nazione jugoslava. Terminata l'udienza solenne il Pontefice ha invitato il ministro a seguirlo nella sua biblioteca privata, dove lo ha intrattenuto in colloquio per un quarto d'ora.

Per quanto riguarda la stipulazione del concordato, che deve sostituire l'altro che la Santa Sede stipulò con la Serbia nel 1914, si ritiene che benchè la commissione all'uopo incaricata dal Governo di Belgrado abbia compiuto i suoi lavori, le conversazioni tra il Governo jugoslavo e la Segreteria di Stato continueranno ancora qualche tempo. Negli ambienti vaticani si osserva essere evidente che ciò non ha un'importanza essenziale nei rapporti tra la Curia e la Jugoslavia. Per quanto infatti la stipulazione di un nuovo concordato fosse dopo la guerra resa necessaria dall'ingrandimento del Regno serbo e soprattutto in considerazione che tale ingrandimento veniva a rappresentare un cospicuo aumento della popolazione cattolica ed un accrescimento delle diocesi cattoliche, le clausole del concordato del 1914 sono state e rimarranno difatti estese al Regno S. H. S. fino a che la stipulazione del nuovo concordato non sia un fatto compiuto. Del resto le questioni riguardanti gli interessi cattolici vengono trattate in una atmosfera di serena cordialità, in quanto il Governo jugoslavo si è dimostrato pronto ad accogliere quelle richieste che la Santa Sede è venuta formulando. Il Vaticano possiede a Belgrado, nella persona di mons. Pellegrinetti, che dopo un breve congedo è per ritornare alla sua sede, un interprete intelligente ed accorto del suo pensiero.

L'on. Giunta riceve i rappresentanti

dei gruppi di competenza

ROMA, 17, sera

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: L'on. Giunta, segretario generale del P. N. F., ha ricevuto i presidenti e i segretari nazionali dei gruppi di competenza a lui presentati dal vicesegretario generale comm. Carlo Costamagna. L'on. Giunta ha esaminato con vivo interesse la relazione presentatagli circa l'attività e l'organizzazione dei gruppi, i quali tendono sempre più decisamente a costituirsi su basi rappresentative.

Si è riconosciuto con viva soddisfazione nell'on. Giuta una perfetta comprensione dell'importanza dei programma dei gruppi in rapporto alle finalità di tutto quanto il movimento fascista, e si è così confermata la necessità di un'intima collaborazione del fascismo cogli organi politici del partito.

Ammirazione francese per Mussolini

PARIGI, 17, sera

Marcel Boulanger scrive nel *Figaro* un articolo di fondo, inspirato a viva simpatia per l'Italia, in cui elogia il genio di Mussolini, che nel distribuire i 10 milioni di lire ai greci poveri rifugiati, risolve un delicatissimo problema di diplomazia internazionale. «Mussolini — dice lo scrittore — non ha finito di meravigliarci. Ecco che ora si rivela un uomo magico. Con un colpo di bacchetta risuscita antichi prestigi, ridona attualità a grazie addormentate, che si credevano ormai classificate per sempre come oggetti da museo nelle vetrine della storia. Lo scrittore si domanda quale sia il potere di quest'uomo straordinario. Egli ha voluto che l'ordine regnasso nella sua grande Patria, e l'ordine fu. Ha voluto che il Parlamento lo lasciasse lavorare in pace, e il Parlamento rimase quieto; ha ritenuto che un Governo fortissimo potesse rendere incalcolabili servigi nei periodi difficili, ed ecco in Europa cominciano ora a rifiorire le dittature.

La polemica fascista-liberale

in tema di collaborazione

ROMA, 17, sera

Si svolge da qualche giorno sui giornali romani una polemica sui rapporti fra liberalismo e fascismo, polemica sollevata dalle recenti discussioni del convegno liberale di Torino sul problema della collaborazione fra i due partiti. I giornali fascisti lamentano che in quel convegno sia mancata un'indicazione precisa dell'atteggiamento del partito liberale di fronte al Governo, mentre da parte liberale si tende a dimostrare che il convegno torinese non ha fatto che riconfermare la condotta rettilinea tenuta sin qui dal partito liberale in Parlamento e fuori.

Critiche d'una nota ufficiosa

Nella polemica è intervenuta stasera l'ufficiosa *Agenzia Volta*, con la seguente nota:

«Il convegno interregionale ligure-piemontese tenutosi a Torino in questi giorni, ha dato luogo all'enunciazione di formule e alla manifestazione di atteggiamenti, che creano motivo piuttosto di allontanamento che di avvicinamento tra il liberalismo e il fascismo e che distanziano il movimento liberale dall'anima della Nazione, nettamente orientata verso la mentalità fascista. Tutti sanno che l'Italia è stata governata per alcuni decenni dai liberali, e che come risultato del lungo reggimento è stata ridotta all'agonia ed è stata accolta moribonda dal movimento fascista, il quale già le ha impresso un ritmo di vita, ed il quale intende portarla al più presto verso i lontani destini. Dopo di ciò, tutto quello che i dirigenti liberali vengono a dire per discutere la concezione fascista, ad altro non serve se non a mettere in evidenza le ragioni e i mezzi con cui gli uni hanno rovinato e gli altri hanno salvato il Paese. D'altronde, il fatto stesso che i liberali non abbiano mai saputo darsi neppur l'ombra di una seria organizzazione di partito, quando ciò avrebbe potuto giovare a chiarire i compiti e distinguerne le responsabilità, e viceversa, proprio adesso in cui tutti gli italiani tendono a raccogliersi senza altre etichette intorno al Governo fascista, si sforzino di crearsi degli elementi di differenziazione e di azione, è cosa che depone ben poco benevolmente circa la portata di un'intima adesione al movimento fascista. Va da se che il partito fascista disponendo di ingentissime forze materiali e morali può ben guardare senza eccessive preoccupazioni il rimescolio dei Lazzari liberali risuscitati da lui».

Contro tali accuse protesta il *Giornale d'Italia*. Scrive infatti tra l'altro l'organo liberale romano:

«Il partito liberale non è risuscitato; ha, come l'*Agenzia* ricorda, decenni di esistenza durante i quali immedesimò la propria a quella della Patria, dalla sua redenzione all'ultima guerra pel compimento dell'unità. E appunto per avere di essa assunto la responsabilità piena, fu anche dopo la Vittoria fatto segno a persecuzioni e calunnie. Non a lui quindi può rimproverarsi complicità qualsiasi con quelli che portarono lo Stato sull'orlo del disfacimento. Perciò logicamente i suoi aderenti, che nelle ultime elezioni ebbero ancora consenziente la grande maggioranza del Paese e dal primo momento incoraggiarono il fascismo, anche nei prossimi comizi generali ne facilitarono la vittoria, che doveva dare una nuova salvezza alla compagine nazionale. Nè mutarono in seguito il loro atteggiamento, determinato da un irremovibile conseguenza. Prima della marcia su Roma, protessero i fianchi e le spalle ai fascisti, poi al Governo dell'on. Mussolini non rifiutarono mai insieme al voto sincero, anche il consiglio confortato da una lunga esperienza, certamente profittevole per chi è agli inizi di un'opera tanto ardua. Sarebbe facile a noi dimostrare come anche nel recente convegno torinese nessuno e niente abbia contradetto alla condotta rettilinea del partito in Parlamento e fuori, ma su quel convegno e le sue discussioni non vogliamo insistere e polemizzare. Guardiamo ad un argomento maggiore, veramente essenziale: al diritto che ha tuttavia il partito liberale di vivere e di essere considerato quel partito che ha riassunto in sè tanta parte della nobilissima storia della Patria, e che anche oggi fedele alle proprie origini, dà nuovo e vivo contributo alla situazione presente, per restaurare l'ordine, la dignità e la prosperità della Nazione».

Alle difese dei liberali replica l'*Idea Nazionale*, per la quale il liberalismo nell'ultimo ventennio ha accomunato in una unica etichetta ogni gradazione della classe dirigente italiana e, salvo onorevoli eccezioni ed effimeri sprazzi di una superiore ed illuminata volontà nazionale, ci ha regalato i Governi fioriti dopo Adua, la dittatura parlamentare di Giolitti, le degenerazioni nittiane, ed infine, sempre più giù, Bonomi, e in ultimo Facta. Il metodo liberale ha permesso in nome della legge e della costituzione il progressivo affermarsi delle correnti antinazionali, i Governi per procura esercitati attraverso il ricatto dei socialisti, il trionfo del disfattismo nel dopo guerra e infine il tentativo collaborazionista.

«Non diciamo con questo — continua il giornale — che in tutti i guai sopraelencati vi fosse la diretta complicità o comunque la partecipazione e l'assenso degli uomini di parte liberale: tutt'altro! Spesso, anzi spessissimo, questi bravi patriotti deprecavano e sospiravano sulla decadenza nazionale in piena buona fede e con sincera angoscia. La colpa non era insomma tanto loro, quanto appunto del metodo, in virtù del quale si erano condannati all'impotenza nell'adorazione della libertà, che consentiva tutte le riforme e tutti gli esperimenti (quante volte l'abbiamo sentito ripetere dai banchi del Governo), anche i più audaci! Il male si è però che i liberali avevano con loro condannato all'impotenza l'Italia, sinchè la guidarono, lasciandola esposta ai colpi traditori dei nemici interni. Strano quindi che oggi; mentre appare in tutta la luce la possente realtà nazionale nell'opera superba compinta in un anno dal Governo fascista, si torni ad esaltare e ad invocare il metodo liberale.

Un ricorso per gli esoneri nella magistratura

ROMA, 17, sera

Dinanzi alla quarta sezione del Consiglio di Stato, sarà prossimamente discussa una importante questione relativa alla portata del decreto del maggio 1923, riflettente l'esonero dei magistrati, in seguito al ricorso d'un consigliere di Corte d'Appello, il quale fu colpito dal decreto di esonero senza la previa constatazione di alcun addebito e senza che si disponesse dalla commissione l'audizione personale dell'esonerando, provvedimento esplicitamente richiesto. Il ricorso fu redatto dall'on. avv. Pasquale Materi. Si ritiene inapplicabile la prima parte dell'articolo I del decreto 3 marzo 1923 per i fatti di indegnità morale.

Infatti, si prevede l'esonero per i magistrati per malattia o per incapacità o per altri motivi, per i quali i magistrati stessi non sieno in condizioni di adempiere con efficacia il loro ufficio. Per fatti di indegnità morale, non vi può essere una valutazione nell'efficacia dell'adempimento del proprio ufficio, e nell'art. 1. si parla esclusivamente delle condizioni fisiche. Il ricorso conclude: «Per i fatti di indegnità morale non sono state rinnovate le disposizioni della legge organica sull'ordinamento giudiziario e quindi non sono agglobate le garanzie in esso sancite.»

L'aumento delle tariffe ferroviarie

Il testo del decreto

ROMA, 17, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto legge 24 settembre 1923, N. 2123, concernente le modificazioni alle condizioni e tariffe dei trasporti sulle ferrovie dello Stato:

Art. 1.o Le percentuali di aumento sulle tariffe viaggiatori delle Ferrovie dello Stato sono le seguenti, senza limitazione di percorrenza: (A.) 200 per cento per la prima e seconda classe; 200 per cento per la terza classe per i biglietti di qualsiasi specie esclusi quelli di abbonamento; (B) 230 per cento per la prima e seconda classe; 210 per cento per la terza classe per i biglietti di abbonamento di qualsiasi specie. Tali percentuali si applicano in via supplettiva, con arrotondamento ai cinque centesimi superiori.

Art. 2.o Le vie facoltative, di cui nel prospetto allegato alla tariffa differenziale A. per i viaggiatori di corsa semplice (parte seconda delle tariffe e condizioni per trasporto di viaggiatori) sono abolite. I biglietti di corsa semplice di qualunque specie, e tassati in base a qualsiasi tariffa per una fra le vie ammesse, come deviazione, sono validi anche per le altre vie ammesse più brevi.

Art. 3. E' ripristinato il rilascio dei biglietti di andata e ritorno di cui all'art. 25 delle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori, sospeso con l'art. 1, punto 1.o, allinea A del decreto luogotenenziale 11 gennaio 1917, N. 53. Il disposto di cui al 2.o comma dell'art. 4 del regio decreto 9 ottobre 1919, N. 2159, è esteso ai biglietti di andata e ritorno. Il detto art. 25 delle tariffe è sostituito dal seguente: «Art. 25. Biglietti di andata e ritorno fra le stazioni nel raggio di 100 km. e dai capoluoghi delle provincie al capoluogo della rispettiva regione, nonchè viceversa. L'amministrazione potrà istituire biglietti valevoli per corse di andata e ritorno con la riduzione del 15 percento sui prezzi medi per treni ed omnibus di cui l'art. 13 e sui prezzi medi per treni diretti ed omnibus di cui l'art. 13 e sui prezzi per treni omnibus nel caso di relazioni interessanti linee servite esclusivamente da treni omnibus. Il prezzo computato per il percorso di andata si raddoppia. E' proibita la cessione in qualsiasi modo del biglietto che serve per il ritorno.

Art. 4. Nell'allegato N. 6 A alle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori (allegato A al regio decreto-legge 29 agosto 1921, N. 1270) all'elenco degli itinerari dei biglietti di abonamento speciali, sono apportate le modificazioni ed aggiuntedi cui all'allegato 1 del presente decreto.

Art. 5. I prezzi delle carte di autorizzazione per l'acquisto di biglietti a metà prezzo da stabilirsi secondo l'art. 2 dell'allegato B D, alle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori (allegato 3 al regio decreto-legge 21 agosto 1921, N. 1270), sono aumentati del 30 per cento prima di essere arrotondati alla lira superiore.

Art. 6. Nella parte seconda delle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori è aggiunto il nuovo allegato 4 A. Biglietti speciali a prezzo ridotto per viaggi in comitiva formante l'allegato 2 al presente decreto.

Art. 7. Il rilascio dei biglietti settimanali di cui alla tariffa speciale interna D, compresa nella parte 5.a delle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori, è esteso alle percorrenze fino a 50 km. I prezzi dei biglietti suddetti per le percorrenze da 31 a 50 km., sono quelli stabiliti dalla medesima tariffa per i biglietti. La tariffa speciale interna D è applicabile solo agli operai e braccianti i quali per l'acquisto e l'uso dei biglietti settimanali e festivi devono esibire un'apposita tessera di riconoscimento, che viene rilasciata dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato al prezzo di L. 1.50. Su detta tessera sarà applicata la fotografia del titolare, che egli fornirà a sue spese in doppio esemplare, e sulla tessera medesima sarà certificata, dal sindaco della località di residenza del titolare, la residenza di lui e il luogo di lavoro ove deve recarsi.

Art. 8. E' vietata l'emissione di biglietti ferroviari con tessera a pagamento a favore di comitati, enti, associazioni e simili, in occasione di esposizioni, feste, fiere, pellegrinaggi, manifestazioni di ogni altro genere, di cui alle leggi 7 luglio 1907, n. 429, e 9 luglio 1908, n. 406.

Art. 9. Anche per gli aumenti percentuali di cui al presente decreto, resta fermo il disposto dell'art. 12 del R. D. 9 ottobre 1919, n. 2159.

Art. 10. Nelle condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato sono apportate le aggiunte e modificazioni risultanti dall'allegato 3 al presente decreto.

L'inizio del processo Bordiga e comp.

dinanzi al Tribunale di Roma

ROMA, 17, sera

Dinanzi alla quarta sezione del Tribunale di Roma, presieduta dall'avv. Carlitti, compariranno domani i dirigenti del comitato esecutivo del partito comunista italiano, imputati, insieme con altri membri del partito stesso, di associazione a delinquere e di tentativi di commettere atti contro l'ordine pubblico, a sensi dell'art. 247 del Codice penale.

I fatti sono noti. Nel febbraio del 1922, l'ing. Amedeo Bordiga veniva tratto in arresto mentre usciva dalla casa N. 35 di via Frattina e mentre, truccato, cercava di sfuggire al pedinamento della polizia. Subito dopo il suo arresto furono operate delle perquisizioni nello stesso appartamento, dove furono rinvenuti documenti riflettenti l'attività di propaganda politica e la gestione amministrativa del partito comunista italiano. In seguito a tali sequestri fu iniziata da parte di tutte le Questure del Regno una serie di indagini, che portarono all'istruzione di numerosi processi in ogni provincia d'Italia, processi che furono poi accentrati a Roma, con l'unica imputazione di cospirazione ed attentato alla costituzione.

Gli accusati, nei loro interrogatori, negano in generale i fatti ad essi ascritti. Ammettono però il programma massimo del partito, l'istituzione dei consigli degli operai e dei contadini, mercè il passaggio del potere dall'attuale Governo statale a quello del proletariato; affermano che in Italia l'opera del partito comunista è limitata a rinsaldare l'ossatura organizzativa e a riguadagnare le posizioni perdute in seguito all'avvento del fascismo. Anche per conseguire tale scopo limitato occorre quell'insieme di forze che chiamasi lavoro illegale e serve a salvaguardare la rete organizzativa dalla persecuzione della polizia. Ma gli imputati affermano che all'infuori di tale esigenza tecnica, la linea politica è quella tracciata negli atti pubblici del partito, il quale, senza perdere di vista il programma del partito, ha operato sulla base della realtà delle situazioni per conseguire un piano pratico di azione. Negano recisamente che al tempo della denuncia fosse tentata qualsiasi azione contro lo Stato, assolutamente inconcepibile nel momento di attesa seguito alle decisioni del congresso di Mosca.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Bruno Focchinelli, Mario Ferrara, Ciccotti e dagli on. Trozzi e Nicolai. I trecento allegati empiono 120 volumi.

I Soviet sequestrano una nave tedesca

LONDRA, 17

Giunge da Arcangelo notizia che le autorità dei Soviet hanno sequestrato in porto, malgrado le vive rimostranze del capitano, un piroscafo appartenente ad una società di navigazione tedesca. A motivo del sequestro le autorità hanno addotto il fatto che la nave in parola apparteneva, alcuni anni fa, al Governo russo.

I brindisi scambiati da Millerand e Masaryk

Le direttive e l'azione dei due paesi strettamente associate

PARIGI, 17, sera

Ieri, alle 19.45, il Presidente Masaryk si recò all'Eliseo, dove il sig. Millerand ha offerto in suo onore un pranzo, seguito da un ricevimento. Al pranzo assistevano gli ambasciatori, i ministri e gli incaricati di affari accreditati a Parigi, i Presidenti della Camera e del senato, il sig. Poincaré, i marescialli di Francia e numerose personalità politiche.

Il discorso di Millerand

Al termine del pranzo Millerand ha pronunciato un discorso, nel quale ha elogiato Masaryk, affermando che egli preparò la risurrezione della nazione di cui secoli di oppressione avevano indebolito la vitalità, e seppe fondare uno Stato forte e prospero. «Il ricordo dei giorni di lutto e di gloria — ha aggiunto Millerand — formò un potente legame fra i nostri due paesi. La Vostra presenza attesta il mantenimento della collaborazione felicemente istituita fra le due nazioni e cominciata il giorno del grande cataclisma, in cui è sorto un ordine nuovo di cose. Questa collaborazione non è meno necessaria oggi, e noi ne attendiamo i più felici risultati per mantenere il rispetto dei trattati, per assicurare l'esecuzione degli impegni presi e per contribuire alla restaurazione della stabilità in Europa

«La situazione creatasi nell'Europa centrale e orientale non ha difensori più sinceri e più risoluti della Francia. I principi di giustizia e di equità che hanno ispirato tale sistemazione sono ai nostri occhi, come a quelli della Czeco-Slovacchia, la più sicura garanzia della pace, che noi tanto profondamente desideriamo, ed è questo che dà alla nostra amicizia un così saldo fondamento. E con lo stesso spirito pacifico il popolo czeco-slovacco ha stretto vincoli di alleanza con parecchie nazioni di quelle parti di Europa che hanno come esso trovato nella vittoria la soddisfazione dei loro ideali politici.

«Non vi è del resto nella nostra politica comune nulla che sia contrario al risollevamento economico degli altri Stati della regione danubiana. La Francia è, naturalmente, d'accordo con la Vostra concezione, e si augura, nell'interesse del mondo, che tali Stati possano ben presto ritrovare una situazione florida. Essa vuole solamente, come Voi, che essi osservino i trattati, gli impegni e i loro obblighi di riparazione e rinuncino, senza pensieri nascosti, a ristabilire un regime di forza e di oppressione definitivamente abolito. Sicuro, sig. Presidente — ha concluso Millerand — che il Vostro concorso prezioso è acquisito anche per l'avvenire, come lo è stato per il passato; io mi felicito di vedere le direttive e l'azione del Vostro paese strettamente associate a quelle della Repubblica francese».

La risposta di Masaryk

Il Presidente Masaryk, rispondendo, ha rilevato che è questa la prima visita ufficiale che egli fa alla Francia, in nome della sua nazione liberata, e ha soggiunto che questo momento ha un significato storico. Ha quindi ricordato la parte avuta dalla Francia nel movimento di liberazione della Czeco-Slovacchia, parte che è stata di una eccezionale importanza, e l'iniziativa che la Francia ha preso in favore della Czeco-Slovacchia durante la guerra. «La Francia — ha continuato Masaryk — ci sostenne costantemente alla Conferenza della pace, e dopo conclusa la pace, essa non cessò di darci prove della sua amicizia».

Masaryk ha ricordato poi l'aiuto prezioso della missione francese a Praga, nell'opera di organizzazione dell'esercito czeco-slovacco, e l'appoggio che la Czeco-Slovacchia ha ricevuto dalla Francia in varie questioni politiche. «In una parola — egli ha detto — noi siamo sinceramente riconoscenti alla Francia. Voi potete contare su noi tanto nei buoni, come nei cattivi giorni.

«Noi abbiamo tutti bisogno di pace, per far scomparire con un lavoro ricostruttore gli effetti d'impoverimento generale e della decadenza morale, tanto sensibilmente aggravati e diffusi con la guerra.

Masaryk ha così concluso: «Noi rispettiamo e sosteniamo i trattati di pace, perchè nel loro complesso sono giusti; desideriamo sinceramente la pace e, come voi, conveniamo che gli obblighi assunti dai trattati, soprattutto per le riparazioni, debbono essere onestamente adempiuti. In questa questione di principio non vi sono e non vi possono essere divergenze di vedute. Alcune imperfezioni esistono anche nella suddivisione politica attuale dell'Europa, ma esse potranno tutte sparire con accordi pacifici. La politica della Francia, nell'ora di angoscia dell'Europa, è sempre stata generosa; ecco perchè nei nostri sforzi di ricostruzione dell'Europa noi contiamo sulla collaborazione della Francia generosa».

Un nuovo discorso di Masaryk

Oggi il Presidente della Repubblica czecoslovacca Masaryk è stato accompagnato da Millerand alla stazione di telegrafia senza fili. Lungo il percorso l'ospite fu acclamato dalla folla. Quindi ebbe luogo una colazione alla Legazione czecoslovacca alla quale parteciparono tutte le autorità dello Stato, con a capo Millerand e Poincare.

Dopo la colazione Masaryk si è recato, accompagnato da Millerand, all'Istituto di studi sociali, dove ha pronunciato un discorso nel quale ha riaffermato l'amicizia dei due paesi, e ha detto che la marcia rivoluzionaria, procedendo dalla rivoluzione francese, ha compiuto il ritmo della civiltà occidentale.

Un convegno dei sindaci dell'Istria

per l'istituzione del Consorzio per l'esazione dei dazi

POLA, 17, sera

Nella sala del Consiglio comunale si sono ieri radunati i sindaci dell'Istria per discutere e deliberare sulla opportunità di costituire un Consorzio dei comuni istriani per l'esazione dei dazi, che dal 1. gennaio 1924 in poi saranno la principale fonte di rendita delle amministrazioni comunali. Alla riunione, indetta dalla Giunta provinciale, hanno preso parte una trentina di sindaci e segretari comunali, il cav. Ricci, rappresentante del Governo, in sostituzione del Prefetto, l'intendente di Finanza comm. Giordana, il sig. Zucconi, segretario regionale del P. N. F. e il signor A. Petronio, segretario dei Sindacati nazionali. Quale delegato della Giunta provinciale istriana, assunse la presidenza l'avv. Bregato. Referente l'on. Pogatschnig e segretario il signor Cortese.

La nomina di un comitato d'azione

L'avv. Bregato apre la seduta rivolgendo agli intervenuti parole di saluto a nome della provincia. Prende quindi la parola il relatore on. Pogatschnig, il quale mette in evidenza, basando la sua relazione con dati e cifre, l'enorme vantaggio che avrebbero i comuni con l'esazione in propria regia, delle imposte indirette.

Sulla esauriente relazione del deputato istriano si è quindi aperta una discussione, alla quale hanno partecipato vari sindaci presenti. Infine, visto che non tutti i convenuti avevano la veste di potersi obbligare definitivamente per conto del comune rappresentato, su proposta dell'avv. Bregato, l'assemblea ha nominato un comitato d'azione, composto dal sindaco di Parenzo dott. Danelon, dal segretario dei sindacati fascisti Adriano Petronio e dall'impiegato giuntale Cortese, con la collaborazione dell'on. Pogatschnig e del cav. Ricci.

Il comitato d'azione dovrà in un breve tempo riconvocare a Pola i sindaci dell'Istria per concretare, sulla base del materiale raccolto e degli studi fatti, l'idea della istituzione del Consorzio dei comuni per la riscossione dei dazi.

Norme per i comuni consorziati

Pertanto quei comuni che intendessero aggregarsi al Consorzio dovrebbero fin d'ora prendere la seguente deliberazione:

1) Il Comune di..... delibera di formare parte dell'istituendo Consorzio dei comuni per la riscossione dei dazi.

2) Detto Consorzio sarà retto a gestione unica per tutti i comuni consorziati, a sensi della legge daziaria e del relativo regolamento, e sarà amministrato dal Comune capo del Consorzio (salvo il disposto del punto 5) e da una commissione consorziale, costituita dai sindaci di tutti i comuni componenti il Consorzio; in caso d'impedimento del sindaco, interverrà alle riunioni della commissione il suo legale sostituto; la commissione delibererà a maggioranza assoluta degli intervenuti.

3) Presidente del Consorzio è il sindaco (rispettivamente il suo sostituto) del Comune nel quale ha sede il Consorzio.

4) Oltre a quanto stabilisce la legge e il regolamento, è di competenza della commissione consorziale anche la scelta del Comune capo del Consorzio; qualora il regolamento della legge sui dazi venisse modificato nel punto riferibile all'ingerenza del «Comune capo del Consorzio», resta riservata alla commissione consorziale la deliberazione circa il conferimento delle facoltà ad esso demandate, a un organo speciale del Consorzio.

5) Il Comune si riserva di deliberare sui regolamenti previsti dagli articoli 62 e 63 della legge daziaria, dopo che gli stessi saranno predisposti dagli organi competenti.

Eventualmente (sempre che le autorità dello Stato diano la loro adesione): 6) Il Consorzio sarà altresì autorizzato di rendersi appaltatore dei dazi di comuni chiusi della provincia: in tal caso la commissione consorziale potrà ammettere quali propri membri i sindaci dei rispettivi comuni chiusi, anche agli effetti del punto 3).

Una nuova epidemia in Francia

prodotta da un temibile microbo esotico

PARIGI, 17, matt.

L'*Echo de Paris* pubblica oggi mercoledì che una grave epidemia minaccia il nord della Francia e della quale non bisogna dissimulare la gravità. Essa ha fatto apparizione nel bacino carbonifero di Bethun. Si tratta di un microbo di origine esotica che, importato da lavoratori coloniali, si è acclimatato in Francia e comincia la sua opera di devastazione: è il microbo della dissenteria «amibienne». Il microbo — l'Amiba — di forma non definita, si riproduce per scissione. Possiede inoltre, in caso di pericolo, il temibile vantaggio di poter chiudersi in un involucro quasi indistruttibile. Il decorso della malattia è il seguente: comincia con una febbre intensa e poi sopravvengono violenti diarree che finiscono l'ammalato.

La villa Bülow a Roma

venduta a un inglese per 3 milioni

ROMA, 17, sera

Circola, per ora incontrollabile, la voce che il principe Bülow abbia definitivamente ceduto la propria villa a Roma per il prezzo di 3 milioni di lire a un inglese. Il principe però si è riservato d'usufrutto della villa e il diritto di abitarvi vita natural durante. Anche la principessa di Monreale, moglie del principe, ha venduto una sua proprietà fuori Roma, per due milioni.

Per il servizio New York - Londra

WASHINGTON, 17

Si apprende che la Marina mercantile internazionale ha fatto un'offerta al Ministero della Marina americana per l'acquisto degli incrociatori «President Roosevelt» e «President Harding». Si ignora quali siano le somme offerte. Le navi verrebbero adibite al servizio New York-Londra.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'estensione dell'istruzione elementare

Progetti e propositi del min. Gentile

Abbiamo da Roma, 17, sera

A proposito dell'ordinamento del corso popolare, uno dei collaboratori più vicini del ministro della Pubblica Istruzione ha dato interessanti informazioni. Alla domanda se è fermo intendimento del ministro di estendere l'obbligo dell'istruzione fino al 14.o anno di età, è stato risposto che è verissimo. Non si tratterebbe però di un corso popolare propriamente detto, ma di classi integrative, nelle quali si farebbero facili e pratiche esercitazioni con fini preprofessionali e differenziate moltissimo da luogo a luogo. Circa il tempo della creazione delle classi 7.a e 8.a, è stato assicurato che esse funzioneranno certamente nel 1925-26 in tutti i centri grossi e medi, ma il successo dell'istituzione sarà connesso con l'attività che i comuni o altri enti vorranno spiegare, in quando da loro si attendono concorsi per gli insegnamenti sussidiari e la retribuzione agli operai istruttori e agli insegnanti delle varie materie preprofessionali.

Sono corsi, del resto, che già in parte esistono. Per esempio a Torino, la specializzazione dei lavori donneschi e lo studio sperimentale dell'economia domestica sono da tempo un fatto compiuto. Così in piccoli centri della Sicilia esistono scuole popolari con annessi minuscoli laboratori per esercitazioni di carattere strettamente locale. Ma l'esempio migliore, ha assicurato l'interlocutore, è dato dalla capitale, che con i lavori dei corsi popolari e dei doposcuola organizzò nello scorso luglio una mirabile esposizione che fu visitata e lodata dal ministro della P. I. Ora è da notare che quando il sen. Gentile loda, non lo fa per pura cortesia, ma perchè è convinto della bontà dell'oggetto dell'encomio e, lodando, è uso far seguire l'opera alle belle parole.

E' stato chiesto da ultimo all'intervistato dove sarà reclutato il personale insegnante di codeste scuole e con quali criteri, ed egli ha risposto che esso sarà preso fra i maestri e che la scelta avverrà per esame di gruppi di materie.

Quest'estensione dell'obbligatorietà della scuola elementare costituisce un riordinamento rispondente ai bisogni del Paese, il quale, uniformandosi ai postulati e ai voti degli insegnanti della Venezia Giulia, toglie alla completa unificazione scolastica delle nuove province anche l'ultima difficoltà.

L'on. Bilucaglia da S. E. Mussolini

per la questione dell'Arsenale di Pola

Abbiamo da Roma, 17, sera:

Nel pomeriggio il Presidente ha ricevuto l'on. Bilucaglia, che lo ha intrattenuto su questioni che interessano la vita industriale di Pola, specialmente in rapporto alla questione dell'Arsenale.

In serata l'on. Bilucaglia ha avuto un colloquio sullo stesso argomento col ministro della Marina Thaon di Revel.

Le iscrizioni ai corsi premilitari

della "Sursum Corda,,

La sezione di Trieste della Federazione nazionale «Sursum Corda», nell'atto di riprendere la sua annuale attività, riapre le iscrizioni ai corsi di istruzione premilitare e rivolge ai giovani della classe 1905 e delle classi successive un manifesto dal quale si rilevano i vantaggi cui hanno diritto iscrivendosi, i giovani. Ad essi, quando abbiano frequentato con successo tali corsi, il Ministero della Guerra accorda, al momento della loro chiamata alle armi, tre mesi di licenza, e rileva come essi siano obbligatori per coloro che vogliono, essendo nelle condizioni volute dalla legge, godere della ferma di tre mesi, e cita i casi nei quali la legge prevede questo beneficio.

Per ulteriori informazioni sui corsi gli interessati si possono rivolgere ogni sera dalle 19 alle 20 in via della Zonta n. 5, p. I. presso la direzione della scuola premilitare civile. Coloro che intendono iscriversi ai corsi devono presentare un documento dal quale risulti l'identità e l'anno di nascita. L'istruzione sarà svolta una volta alla settimana, di sera, e la domenica mattina per facilitarne la frequentazione agli impiegati ed agli operai.

Per aderire alle innumerevoli richieste rivolte da genitori e da giovani della classe 1905, 1906, 1907, la direzione della Scuola premilitare è venuta nella determinazione di prolungare le iscrizioni al primo corso fino al 30 corrente.

Il film sul parto al Nazionale. L'Associazione medica triestina comunica: Sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina, per iniziativa del prof. Gall e per gentile concessione della Leoni-Film, domenica scorsa, al Teatro Nazionale, dinanzi a un folto pubblico di medici, venne proiettata una pellicola raffigurante diverse fasi del parto fisiologico e patologico. La proiezione, riuscitissima, venne altamente apprezzata nel suo eminente valore didattico.

La Camera di commercio

per la rateazione degli arretrati d'imposte

Preoccupata per le gravi conseguenze che ne deriverebbero al ceto commerciale e industriale in generale, e alla classe degli esercenti in particolare, qualora fosse messo in attuazione il disposto dell'articolo 9 del R. D. 11 gennaio 1923 n. 117, con il quale si fa obbligo agli uffici delle imposte di affidare all'esattore la riscossione di tutti i residui d'imposta esistenti alla fine del 1923, già nella prima quindicina del settembre scorso la Camera di commercio presentò un esteso memoriale a S. E. De Stefani chiedendo che fosse concessa una rateazione di cinque anni per il pagamento delle imposte personali che risulteranno restanti alla fine del 1923.

Il memoriale fu pure inviato, per conoscenza e appoggio, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e a S. E. l'on. Corbino, interessando contemporaneamente i deputati della città.

Per rafforzare l'accoglimento della richiesta fatta, si presentò inoltre ieri dal prefetto comm. Crispo-Moncada una deputazione della Camera, della quale facevano parte il vice presidente comm. Ziffer, il signor Fano, quale rappresentante degli esercenti, e il segretario dott. Apollonio. Il Prefetto al quale furono fatte rilevare la fondatezza e l'equità della domanda, informò d'essersi già occupato della questione e d'averne anche recentemente a Roma interessato i circoli competenti e, condividendo le ragioni esposte gli, assicurò la deputazione che avrebbe nuovamente appoggiato la richiesta nel senso proposto dalla Camera.

Le feste del "Comitato Nidi Regina Elena,,

per l'apertura di un Nido a San Giacomo

Il Comitato pro Nidi Regina Elena di Savoia comunica che la sera di sabato 10 novembre terrà, all'Hotel Savoia, il primo ballo della stagione, sotto il patronato della presidente del comitato stesso, signora Ethel Ucelli. Le feste della prossima stagione sono tutte dedicate a raccogliere i fondi per l'apertura di un secondo «Nido» nel rione di S. Giacomo, per corrispondere alle numerose richieste che pervengono al comitato da quel popolare rione.

Alla presidente del comitato è pervenuta la seguente lettera del sindaco sen. Pitacco, in relazione alla recente visita fatta al «Nido» di città vecchia:

«Gentilissima signora, ebbi oggi la ventura di visitare i locali che il Comitato «pro Nidi» Regina Elena, di cui la S. V. regge così degnamente le sorti, ha aperto nel popoloso rione di città vecchia e sono rimasto veramente ammirato della sobria eleganza, della proprietà e del buon gusto onde son messi gli ambienti e fu con vivo piacere che ho constatato come i nostri bambini, lindi e puliti, manifestino, anche all'esterno la loro intima soddisfazione di trovarsi circondati da tante affettuose premure.

«Di quest'opera, altamente umanitaria possono a ragione vantarsi e la S. V. e il comitato benefattore e io tengo a manifestare il mio compiacimento più sincero e i sensi di gratitudine per l'opera bella e buona, così felicemente iniziata e a cui auguro di vero cuore sempre più pieno il successo. Aggradisca, in quest'incontro, la S. V. I. l'espressione del mio profondo ossequio. - Il sindaco: *Giorgio Pitacco*».

Il Sindacato della Stampa fiumana

aderisce all'Associazione giuliana

Abbiamo da Fiume, 17, sera:

Il Sindacato della stampa fiumana ha votato questa sera un ordine del giorno col quale dichiara di fare atto di adesione all'Associazione della stampa della Venezia Giulia.

Le prove scritte per chi ha concorso a posti nell'Amministrazione finanziaria. La Intendenza di Finanza comunica che le prove scritte per gli esami di concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione finanziaria sono state rinviate, con provvedimento legislativo in corso, ai giorni 5 e 6 novembre p. v.

Una Fiera campionaria internazionale a Cuba. La Camera di commercio comunica che per la eventuale partecipazione alla Fiera campionaria internazionale di Cuba, che avrà luogo dal 9 al 24 febbraio 1924, gli interessati possono avere informazioni alla Camera di commercio italiana di Cuba.

Riunione di ufficiali della Marina mercantile. Tutti gli ufficiali di coperta e macchina della Marina mercantile sono invitati alla riunione che verrà tenuta stasera, alle 17.30, nella Casa del Marinaio, per importanti comunicazioni riguardanti la questione dei gradi e brevetti dello Stato maggiore della Marina mercantile, in relazione alle nuove disposizioni di legge.

Nozze Malpezzi-Barricelli. Da Cleveland nell'Ohio (Stati Uniti), ci giunge la notizia che la dottoressa Orfea Malpezzi, sorella del compianto nostro redattore Omero Riccardo Malpezzi, ha dato la mano di sposa al cav. dott. Giovanni Barricelli, un beneventano stabilito a Cleveland, ove con fervore, scienza e pietà esercita l'arte medica. Alla coppia distinta pervennero da ogni parte innumerevoli congratulazioni.

Doni al Museo di Storia ed Arte. Il signor Luigi Rutter donò alcune piastre di bronzo usate intorno al 1870 nella costruzione di navi dallo Stabilimento tecnico triestino; il dott. Roberto Zuculin un «ex libris» con stemma del vescovo parentino Gaspare de Nigris 1742-1768); il signor Socrate Gherlanz un frammento d'anfora siciliana.

Gli aumenti delle tariffe adriatiche

Riceviamo: Col 16 corrente sono entrati in vigore gli aumenti fissati d'accordo fra le ferrovie italiane, le ferrovie della Südbahn e quelle della Czecoslovacchia, aumenti che avranno una sensibile ripercussione sul traffico di Trieste, specie per le merci di valore, l'istradamento delle quali è stato convenuto per la via di Postumia.

Forse nel fissare le nuove aliquote non è stata tenuta nel dovuto conto la sproporzionalità degli aumenti, conseguenza dei quali, sarà un serio contraccolpo al movimento del nostro porto, specie ora che si andava sviluppando un'attività assai promettente.

Non va taciuto poi la strana anomalia che per le spedizioni destinate in Austria, il costo di trasporto è molto più elevato che per quelle destinate in Czecoslovacchia, tanto è vero che oggi la spedizione di vagoni completi di merce in destinazione di Vienna esige un maggiore sborso di nolo che per quelli destinati a Praga.

Non si sa se di questa anomalia i compilatori delle tariffe si siano accorti, nè se la Commissione italiana avera presente come con le nuove tariffe molti trasporti che prima trovavano convenienza di essere istradati via Trieste, ritorneranno alla via di Genova o ad altri porti del Tirreno, visto che il maggior nolo che esigerà l'appoggio a Trieste non trova più compenso alcuno sul minor costo ferroviario.

A questi inconvenienti può essere posto un pronto riparo disponendo che tutte le merci in destinazione dell'Austria e della Czecoslovacchia anzichè essere istradate via Postumia siano istradate via Tarvisio o quanto meno via Piedicolle: così senza portare nuove modificazioni e senza entrare nuove trattative con le ferrovie jugoslave si potrà ottenere quella attenuazione di danno che indiscutibilmente si incontrerebbe persistendo nell'istradamento quale venne preventivato.

Sta quindi alle autorità competenti di provvedere urgentemente ed energicamente affinchè il paziente lavoro di propaganda già fatto e che cominciava a dar i suoi frutti, non venga ora frustrato, facendo ricadere il nostro porto nelle disastrose condizioni quali si avevano negli scorsi mesi.

Agli artisti triestini accolti alla Biennale romana è da aggiungere il sig. Ante Franicevich, che ne ricevette pure partecipazione. Tra gli altri figura pure il sig. Tiziano Periz (e non Tiziana).

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Sentendomi obbligatissima per la completa guarigione di mio marito, rendo grazie infinite al

Primario
dott. ETTORE OLIANI

che con una brillante operazione seppe ridarmelo in perfetta salute.

Rendo pure grazie al **dott. Virgilio Rubini** ed alla infermiera signorina Anna Bobic.

BLANDINA ZORN

Comunico che in data d'oggi ha luogo lo scioglimento della Ditta

ZGAGA & MAURI
commercio legnami in Piedicolle

Per pendenze ancora in corso e per pagamenti rivolgersi esclusivamente al sottoscritto.

GIOVANNI ZGAGA, commerciante Piedicolle

I ringraziamenti dei Reali e delle Principesse

per l'omaggio dell'on. Mussolini

ROMA, 17, sera

Per l'omaggio di fiori inviato alle Principesse Reali a mezzo dell'on. Acerbo S. M. il Re ha diretto al Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «La Regina ed io siamo molto grati a Lei e ai suoi colleghi del Governo per il pensiero tanto gentile e molto riconoscenti dei buoni e graditi auguri per le nostre figlie. Cordiali saluti. Aff. Vittorio Emanuele».

Anche le due Principesse hanno voluto ringraziare l'on. Mussolini con il seguente telegramma: «Tante e tante grazie per il pensiero e per i bei fiori graditissimi. Giovanna e Mafalda di Savoia».

La riunione della stampa italiana

al Commissariato per l'aeronautica

ROMA, 17, sera

Il capo dell'ufficio stampa del Commissariato per l'aeronautica comunica: «La notizia pubblicata sui giornali circa la riunione dei rappresentanti della stampa italiana al Commissariato dell'aeronautica, indetta per alti scopi di propaganda aeronautica e per determinare e stabilire gli elementi più utili all'interessamento della stampa nazionale ai problemi dell'aeronautica italiana, ha avuto una larga eco nell'ambiente giornalistico ed una vasta ripercussione di legittima soddisfazione nel mondo aeronautico. La notizia è appena stata divulgata e gli inviti sono appena stati diramati dall'ufficio stampa del Commissariato, e già sono pervenute numerose adesioni alla riunione, redatte in termini entusiastici e con la designazione di nomi illustri del giornalismo italiano.

L'ufficio stampa del Commissariato per l'aeronautica crede ora necessario aggiungere che nella scelta del proprio rappresentante sarebbe desiderabile che i direttori dei giornali italiani designassero o un redattore o un corrispondente o un collaboratore che potesse in seguito interessarsi e dedicarsi anche al ramo aeronautico. Ciò aiuterebbe molto i propositi del Commissariato per la aeronautica, che desidera appunto di poter creare nella stampa nazionale, come è già avvenuto per la stampa straniera, i redattori o collaboratori aeronautici. Nelle frequenti riunioni che si terranno presso il Commissariato i rappresentanti dei singoli giornali saranno informati di tutto quanto ha interesse con lo sviluppo e il progresso dell'aeronautica italiana e straniera e potranno sempre attingere notizie e quelle informazioni che li interessano particolarmente, presso l'ufficio stampa dello stesso Commissariato. Ciò predisporrà l'azione ulteriore che i giornalisti potranno sviluppare con conoscenza di causa per la preparazione di una coscienza del volo nel Paese».

Per la conferenza internazionale di Roma

sui problemi dell'emigrazione

GINEVRA, 17, sera

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro ha proceduto a uno scambio di idee sopra l'iniziativa italiana di convocare una conferenza internazionale per lo studio dei problemi della emigrazione. Il delegato italiano ha precisato che la iniziativa del suo Governo non potrà che facilitare l'azione ulteriore dell'Ufficio, nonchè i suoi sforzi per giungere a una sistemazione internazionale dei provvedimenti speciali a favore degli emigranti. La conferenza di Roma avrebbe un carattere tecnico. Il Consiglio ha autorizzato il direttore dell'Ufficio a porre la vasta documentazione già raccolta dai vari servizi, a disposizione del Governo italiano.

Baldwin parlerà a Plimouth

sulla politica del Governo

LONDRA, 17, sera

Il primo ministro Baldwin, pronunzierà giovedì a Plimouth, in occasione della conferenza mensile delle associazioni unioniste nazionali, un discorso sulla politica del Governo.

La regificazione della scuola commerciale di Gorizia

GORIZIA, 17, sera

Ieri giunse a Gorizia il cav. uff. Attilio Simioni, direttore del r. Istituto commerciale di Padova, per assumere, quale regio Commissario governativo, le mansioni del cessato Curatorio della regificata scuola di commercio, che prende il nome di R. scuola commerciale. La scuola, mentre sta esaurendo in questo e nel prossimo anno i corsi della organizzazione anteriore, inizierà già con questo anno scolastico il primo corso con la nuova sua organizzazione, in conformità alle disposizioni di tutte le altre scuole del Regno di uguale tipo. Con ciò viene istituita, come anche a Trieste, una scuola media inferiore ad indirizzo commerciale, di quattro anni, parallela ai ginnasi e alle scuole tecniche, allo scopo di educare forze d'ausilio per impieghi d'ordine nel commercio e nelle industrie. Gli alunni verranno licenziati con il titolo di «computisti commerciali», i quali avranno anche diritto di continuare i loro studi presso istituti commerciali superiori come le accademie di commercio e, più tardi ancora, le scuole superiori di commercio.

La scuola si divide in due bienni, dei quali il primo, con carattere prevalente di coltura, e il secondo, pur non trascurando le cognizioni teoriche, a tipo professionale. Sono ammessi alla prima classe i giovani e le giovinette che, avendo compiuto il 10 anno di età, siano idonei a essere assunti a una scuola media.

In questo momento di riforma scolastica generale, la scuola commerciale assume una importanza del tutto speciale, poichè essa potrà assorbire molti ragazzi che, non potendo più essere assunti — in seguito al numero limitato — presso altre scuole secondarie, vorranno prepararsi alla carriera commerciale.

Stamane, il Commissario regio della scuola commerciale, accompagnato dal direttore della scuola prof. Augusto Vierthaler, si è presentato alle autorità locali e ha assunto dal Curatorio della cessata scuola biennale di commercio i poteri amministrativi. Fece una visita ufficiale al sottoprefetto comm. Nicolotti, col quale s'intrattenne lungamente, esponendogli il nuovo programma didattico. Al comune ebbe occasione di conferire lungamente con il Commissario prefettizio cav. Cobianchi, interessandosi vivamente al movimento scolastico cittadino e ai suoi bisogni, ed ebbe confortanti assicurazioni sull'appoggio morale e materiale alla nuova scuola.

Una gioielleria svaligiata a Bologna

200 mila lire di bottino

BOLOGNA, 17, sera

Un gravissimo furto è stato scoperto verso le 8 di stamane dalla moglie del gioielliere Giuseppe Veronesi, che ha negozio di gioielleria in via Rizzoli. Essendo il marito indisposto, la signora si era recata ad aprire il negozio, ma subito si accorse che le serrande non erano chiuse. Entrata nel locale constatò che una vetrina interna era stata completamente vuotata di tutta la merce preziosa che conteneva. La visita dei ladri deve essere stata fruttuosissima. Un primo calcolo farebbe ammontare il bottino a 200 mila lire. Il colpo ladresco compiuto in circostanze strane, è senza dubbio opera di ladri audaci ed esperti. La Questura ha iniziato pronte indagini.

Il comunista Cappa prosciolto

dalla Corte dei Dieci di Bruxelles

BRUXELLES, 17, sera

Il comunista italiano Cappa è comparso dinanzi alla Corte dei Dieci.

Il procuratore generale Meyers si è associato alle conclusioni della difesa, affermando che il delitto di cui egli è accusato è politico e non di diritto comune. La Corte ha emesso una sentenza in conformità di queste conclusioni.

Verso la composizione dello sciopero in Alta Slesia

VARSAVIA, 17, sera

Lo sciopero nell'Alta Slesia polacca è quasi completamente terminato. La maggioranza degli operai delle officine e delle miniere hanno ripreso il lavoro. La circolazione dei treni è ridivenuta normale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cadavere di una cuoca scoperto dopo sette giorni

Circostanze misteriose - L'ipotesi di un delitto

Gli abitanti della buia androna Punta del Forno e dei vicoli contigui, notavano da qualche giorno un odore nauseabondo, di cui non sapevano precisare l'origine. E tanto più si faceva rimarchevole il fetore come più i giorni e le ore passavano. Ieri, nel pomeriggio, i commenti si accrebbero e due vigili urbani, Bertuzzi e Cernigoi, di servizio in quel quartiere, furono informati della cosa e fecero qualche ricerca da cui potè essere accertato che il fetore emanava in modo più penetrante da una finestra che dà in un cortile interno, cioè la finestra della casa N. 3 di Androna Punta del Forno, di una stanza che fino allora era occupata da certa Luigia Srebischitscher, di 65 anni cuoca.

Entrati nella casa, i due vigili si rivolsero, per chiedere informazioni, all'affittacamere Giovanni Urban, il quale da parecchi anni è locatario del primo piano della casa e subaffittava alla cuoca una cucinetta stretta e buia ed una stanza da letto angustissima, con entrata libera. L'interrogato, che è mutilato delle gambe, rispose:

— La vecchia cuoca mancava da casa da circa un mese e mezzo. Giovedì scorso — 11 corrente — ricomparve. Fu una breve ricomparsa. Sapevo che la donna si era recata a Portorose, ove aveva trascorso tutto quel tempo presso una famiglia signorile, chiamatavi per il servizio di cuoca. Giovedì fece ritorno, ma poi non la vidi più.

— Lasciò a qualcuno la chiave dell'abitazione?

— Ignoro.

La scoperta macabra

La porta dell'abitazione della cuoca era chiusa internamente. Dalla stanza occupata da lei si sprigionava un lezzo insopportabile ed era facile intuire che la vecchia doveva trovarsi dentro morta da parecchi giorni e quindi in istato di avanzata putrefazione. Perciò i due vigili urbani, senza indugio, ridiscesero per recarsi nel cortile della casa, dove erano accatastate legna da ardere. Dalla catasta di legna al davanzale della finestra aperta appartenente all'abitazione della cuoca non c'erano più di due metri. I due vigili urbani, turatisi la bocca e il naso con dei fazzoletti, raggiunsero, con l'aiuto di una scala a piuoli, la finestra, entrarono nell'abitazione e raggiunta la porta della cucina, che trovarono spalancata, inorridirono alla vista di un cadavere giacente in posizione alquanto strana, in istato di avanzata decomposizione. Era il cadavere della vecchia cuoca che giaceva steso bocconi, con la testa sotto un battente della credenza.

Fatta la macabra constatazione, i due vigili, tolto il catenaccio che chiudeva la porta della cucina, uscirono sul pianerottolo, ove, nel frattempo, s'erano accalcate le inquiline della casa, profondendosi in commenti di varia guisa e insistendo, presso i due vigili, per vedere la morta.

Prudentemente uno di essi impedì l'accesso nella cucina, mentre l'altro si recò a telefonare alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul luogo il dott. Catolla. Per rendere un po' sopportabile la respirazione in quell'ambiente ammorbato, fu fatto bruciare un quantitativo di incenso. Dopo di ciò, il medico entrò nella cucina angustissima, ma non fu in grado di stabilire se la morte fosse avvenuta per causa violenta o naturale. La bocca dell'infelice era tutta intrisa di sangue coagulato; di sangue era pure chiazzato il pavimento: due macchie larghe, una accanto alla testa, un'altra poco discosto. La pelle presentava caratteristiche punteggiature bluastre. Non era il caso di rimuovere il cadavere, anche per un esame superficiale.

Per le constatazioni di legge fu avvisata la Commissione giudiziaria. Occorreva provvedere d'urgenza: il cadavere non doveva essere lasciato in quel luogo per lo stadio di avanzata putrefazione. Più tardi sopraggiunsero anche il dott. Locastro, del Commissariato di via Sanità, e il dott. Del Dottori della Questura, ai quali s'aggiunsero il dott. Rocchelli, giudice istruttore, e il dott. Toribolo, entrambi per la Commissione giudiziaria.

Nuovi rilievi vennero fatti per stabilire la causa della morte della cuoca. Nessun mobile in cucina, tranne che una credenza, vecchio mobile tarlato. La porta che dalla cucina fa accedere alla stanza, era aperta; il cadavere, disteso lungo l'andito, ostruiva quasi il passaggio. Nella camera c'è un letto, trovato sfatto, due tavolini ricoperti da un panno rosso: su uno un libro dalle pagine stinte, tedesco, una sveglia, uno specchio, una banconota da due lire sulla quale erano sopraposti due pezzi da 2 lire e più discosto una moneta da cinquanta centesimi; su l'altro tavolo qualche moneta in nichelio; in un angolo una vecchia poltrona. L'ambiente non presentava disordine, tranne, forse per la circostanza, che il libretto di servizio della cuoca fu trovato a terra con le ultime pagine stracciate. Una nota commovente: sull'intelaiatura della finestra era appesa una gabbia e sul davanzale un vaso di fiori: nella gabbia l'uccellino era morto. Dal cortile filtrava nella stanza poca luce opaca.

Le ipotesi di un delitto

Fin qui i rilievi e le constatazioni. Sulla figura della cuoca diede qualche informazione una vicina, che appresta servizi all'Urban, e che lavava la biancheria anche alla vecchia.

— La Grebischitscher, disse la donna interrogata, abitava da sedici anni in questa casa. Piccola e smilza, trascorreva il tempo occupandosi in qualità di cuoca ora in un locale ora nell'altro. Prima di recarsi a Portorose, era occupata in una trattoria, a Roiano. Durante il suo soggiorno a Portorose, capitò a Trieste un fratello di lei, che da 35 anni trovavasi in America. Chiese della sorella. Non trovandola incaricò le vicine di porgerle il suo saluto e poi non si fece più rivedere.

La vecchia cuoca, a Trieste, ha un cognato, che occupa una posizione rispettabile ed ha figli laureati. Il cognato era disposto ad accogliere la donna in casa, ma fu sconsigliato perchè la cuoca trasmodava nel bere alcoolici. Una sera, rincasando oltremodo ubriaca, per poco non cadde dalle scale; fu trattenuta a tempo da un'altra inquilina. Riesciva però a bastare a sè stessa col proprio lavoro, e fu sempre in regola con il pagamento della pigione: 96 lire per trimestre. Solo l'ultima volta, prima di allontanarsi da Trieste, per recarsi a Portorose, la donna pagò con un acconto di 50 lire. Le rimanenti 46 le avrebbe pagate al suo ritorno. L'Urban saputo giovedì scorso, che la cuoca era ritornata, mandò la donna di servizio a chiederle il rimanente del fitto trimestrale.

— Non ho moneta spicciola — disse — devo prima cambiare.

Evidentemente, riprese l'interrogata, la povera donna aveva con sè, frutto del suo lavoro, qualche banconota da cento lire.

Giunti a questo punto i rilievi, non essendo possibile procedere alla perquisizione nel fetido stambugio, fu intanto ordinata la rimozione del cadavere, che nella serata fu trasportato, col furgone della disinfezione, alla cappella mortuaria dell'ospedale «Regina Elena». L'alloggio della vecchia fu chiuso e un carabiniere fu messo a guardia, per impedirne l'accesso. Domani, probabilmente, si procederà alla perquisizione e ad un esame più accurato, da cui risulterà se si tratti di morte naturale o di delitto.

La scoperta del cadavere, dopo sette giorni, ha suscitato viva impressione tra gli abitanti del quartiere. Naturalmente non mancarono i soliti commenti e le fantastiche congetture. La vecchia cuoca era conosciutissima nel popoloso quartiere. Durante la serata, fino a ora tarda, molti si recarono per vedere la salma e non riuscendovi si fermavano nell'angusta androna a commentare.

Oggi si procederà all'autopsia della salma.

Il demone del giuoco
Un piazzista sottrae circa 11.000 lire

Il signor Gregorio Zidar junior, procuratore della ditta Antonio Vouk, con magazzino di farine e granaglie in via Torrebianca N. 4, aveva da quindici anni alle sue dipendenze, in qualità di piazzista, certo Carlo Vettori, di 35 anni, ammogliato, padre di due figli, abitante in via Filippo Corridoni N. 21. Il signor Zidar riponeva completa fiducia nel suo dipendente, tanto che oltre al servizio di piazzista, lo aveva incaricato anche delle riscossioni di denaro. Ogni settimana, al venerdì, il Vettori incassava importi notevoli per conto della ditta presso i negozianti della città. Al lunedì e al sabato, invece, si recava a fare le riscossioni nel territorio e specialmente a Muggia. In certi giorni il Vettori incassava dalle 15 alle 25 mila lire, a Trieste, e nei dintorni, dalle 10 alle 12 mila.

Una confessione dolorosa

Dal mese di luglio in poi il signor Zidar aveva fornito del necessario i suo clienti di Muggia e quindi in queste ultime settimane dovevano essere riscosse le relative somme. Senonchè il Vettori faceva sempre ritorno con gli «appar-conti» non pagati, dicendo che i debitori, chi con una scusa chi con un'altra, rimandavano il pagamento. Ciò sembrava alquanto strano allo Zidar, poichè i suoi clienti erano sempre stati puntuali. Tuttavia, non dubitando affatto del Vettori, riteneva che la cosa fosse realmente così e si limitava ad esortare il suo dipendente ad essere più energico. Però, ogni settimana il Vettori faceva ritorno senza aver riscosso il denaro.

Mercoledì scorso, il signor Zidar fece chiamare il Vettori e gli disse che non dubitava affatto di lui, ma che lo riteneva poco energico e quindi avrebbe mandato l'indomani a Muggia un altro suo impiegato, per esortare i clienti a pagare. Il piazzista, udendo ciò non disse nulla e se ne andò come se fosse una cosa logica. L'indomani, però, ritornò in ufficio dal signor Zidar e gli fece una dolorosa confessione, che più tardi ripetè all'autorità di p. s. Egli effettivamente aveva riscosso il denaro dai negozianti, e lo aveva perduto al giuoco. Chiese perdono del male fatto e promise di pagare in qual che modo. Di fronte a ciò, il signor Zidar rispose che l'altro impiegato si trovava già a Muggia ed egli lo attendeva per poter sapere il danno preciso e che ad ogni modo si riservava di decidere i provvedimenti da prendersi. Il Vettori nulla rispose e se ne andò non facendosi più vedere.

Intanto nel pomeriggio fece ritorno da Muggia l'impiegato mandato colà, il quale disse che il Vettori aveva già incassate 10.800 lire. Il signor Zidar si meravigliò come il piazzista avesse fatti gli incassi, dato che egli presentava sempre gli «appar-conti», che avrebbero dovuto essere in mano dei debitori. La spiegazione la ebbe poi. Il Vettori si impossessava di formulari della ditta, li riempiva, falsificava la firma dello Zidar e poi li dava ai negozianti quando riceveva i denari. In tal modo egli poteva sempre esibire allo Zidar i conti autentici.

Il procuratore della ditta Vouk si ricordò allora di altri fatti e cioè, che circa un anno fa il Vettori gli aveva detto di aver smarrito in una latrina 4000 lire che doveva versare alla ditta. Non dubitando affatto del suo dipendente, lo Zidar aveva accondiscesso che l'importo gli fosse pagato un po' alla volta, ed infatti di quell'importo ormai il Vettori non doveva più che 1500 lire. Ma anche altre volte il Vettori non era stato esatto nella resa dei conti, perchè gli mancavano ora 50 e ora 100 lire. Tuttavia egli rifondeva sempre e nulla si poteva dire sul suo conto.

L'arresto del piazzista

Dato l'importo rilevante che mancava ed anche per il fatto che dopo la sua confessione il Vettori non s'era fatto più vedere il signor Zidar decise di denunciarlo e, recatosi al commissariato di via Matteo Renato Imbriani, raccontò ogni cosa a quel commissario. Fu perciò che, l'altra mattina, gli agenti procedettero all'arresto del Vettori nella sua abitazione. Condotto al commissariato, il piazzista confessò ogni cosa, ripetendo di essersi rovinato con il giuoco. Dopo di ciò fu passato al Coroneo.

Gli espedienti di un impiegato licenziato
Come fu sventato un tentativo di truffa

Nel magazzino della ditta Romel, in via Rossini N. 10, si presentò, ieri l'altro nel pomeriggio, un giovane che, esibita una bianchetta timbrata e firmata dalla ditta Ferruccio Luzzatto, chiese due sacchi di caffè Santos. Fuori del magazzino vi era il carro sul quale i due sacchi dovevano essere caricati. Il signor Romel, però, ebbe dei dubbi e chiese per telefono al signor Luzzatto la conferma dell'ordinazione. Il titolare della ditta rispose di non aver mai dato incarichi del genere e che per saper meglio di che si trattava sarebbe venuto lui nel magazzino.

Infatti, poco dopo giunse sul posto ed esaminata da bianchetta, che portava il timbro e la firma della sua ditta, dichiarò che il documento era falso e fece arrestare il giovane. Questi, condotto in Questura, si qualificò per Ermanno P., di 18 anni, e disse che il documento gli era stato consegnato da certo Carlo Cassel, di 30 anni, abitante in via della Madonnina N. 12. Naturalmente anche il Cassel fu tratto in arresto. Nella sua abitazione furono trovati timbri e formulari della ditta Luzzatto, alla quale erano stati sottratti nel periodo in cui egli si trovava impiegato presso la ditta dalla quale era stato licenziato il 7 corr. perchè sul suo conto vi erano dei sospetti. Il carro, sul quale il P. doveva caricare i due sacchi, era di proprietà del negoziante Mahorcich, esercente in Campo S. Giacomo N. 18. La merce era stata offerta a lui e quindi egli aveva prestato il veicolo per il trasporto, ignorando, naturalmente, in qual modo l'offerente si sarebbe procurata la merce.

Atterrata da una bicicletta. Anna Vadù, di 60 anni, abitante in via Marco Polo n. 4, mentre passava ieri mattina per via dell'Istria, fu investita e atterrata da un maldestro ciclista. Fra gli accorsi vi furono anche i carabinieri Rocco e Pasini, della stazione di via dell'Istria, i quali aiutarono la donna a rialzarsi e quindi la accompagnarono alla Croce Verde, dove il dott. Dose, di turno, le riscontrò la distorsione del terzo dito della mano sinistra ed escoriazioni e contusioni all'avambraccio destro e al capo. Dopo le prime cure, la povera vecchia fu accompagnata a casa.

L'arresto di una coppia sospetta
Il sequestro di una valigia piena di gioielli

Il capitano Mollica, della locale legione di carabinieri, ricevette giorni or sono delle circolari inviate da diverse Questure del Regno, che chiedevano l'eventuale arresto di certo Ferruccio Ildebrando Bosso, di anni 35, da Oneglia, accusato di furti ingenti. Secondo la indicazioni, il Bosso era accompagnato da una giovane donna e viaggiava con molte valigie. Si asseriva poi che il Bosso doveva trovarsi a Trieste, proveniente da Grado. Avute queste comunicazioni, il capitano Mollica incaricò il brigadiere Viro di rintracciare i due. Il milite girò per tutti gli alberghi, indagò, cercò, senza venire a capo di nulla. Allora si recò alla stazione centrale, dove nel deposito bagagli vide accatastate in gruppo molte valigie che portavano appiccicati cartellini con i nomi di alberghi di Genova, Lucca ed altri. Assunte informazioni, seppe che le valigie erano state depositate da una coppia di giovani. Il brigadiere volle sapere chi fossero e decise di attendere il momento in cui i due si sarebbero presentati a ritirare il bagaglio. Ciò avvenne l'altra notte, poco prima della partenza del treno delle 0.15 per Venezia.

Il funzionario invitò la coppia a seguirlo e con una vettura di piazza i due furono condotti alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, mentre le valigie furono trasportate colà con un autocarro. L'arrestato, che era effettivamente il Bosso, si mostrò meravigliato delle misure prese a suo carico e disse che egli era un onesto commerciante di gioielli ed oggetti antichi, in viaggio d'affari. La sua compagna, che si qualificò per Epifania Angela Ramero, di 24 anni, da Torino, disse che aveva conosciuto il Bosso nella sua città e che l'aveva seguito indotta dalla promessa fattale di un prossimo matrimonio.

Visto che la Ramero aveva indosso molti gioielli di valore, il capitano Mollica gliene chiese l'origine e la donna affermò di averli avuti dal Bosso. I due furono passati al Coroneo, in attesa di maggiori informazioni dalle varie Questure.

Nelle valigie poi furono trovati brillanti, gioielli, oggetti artistici finemente cesellati, calzature, biancheria e vestiario. Pare che il valore della roba sequestrata sia di circa mezzo milione di lire.

La denuncia di un negoziante. Il vigile urbano Fidel procedette ieri mattina, alle 11.30, in piazza del Ponterosso, all'arresto di Cosmo Paladin, di 27 anni, da Taranto. L'arresto avvenne a richiesta del negoziante Ignazio Franco, il quale dichiarò che, poco prima, mentre passava tra la folla nella piazza, era stato alleggerito dal Paladin del portafoglio contenente 80 lire. Aggiunse di aver poi veduto il Paladin passare il portafoglio ad un compare, che si dileguò tra la folla.

Il Paladin, sebbene respingesse indignato l'incolpazione, fu scortato alla Questura e di lì, dopo le formalità d'arresto, al Coroneo.

Fra ragazzi. Gino De Santi, di 14 anni, abitante al n. 7 di via Francesco Capello, ieri nel pomeriggio, mentre stava giuocando nei pressi della sua abitazione, fu accidentalmente colpito da un amico con un cerchio di ferro alla testa. Ricorso alla Croce Verde, il medico gli riscontrò una vasta ferita lacera. Dopo le medicazioni necessarie il ragazzo rincasò.

Per accidente. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Croce Verde Antonio Del Giusto, di 35 anni, abitante in via dell'Industria n. 6, per farsi medicare una forte contusione al piede destro, riportata in seguito alla caduta di una trave. Dopo le cure necessarie, avute dal medico di turno, il Del Giusto potè rincasare.

Una tragedia rientrata

Ieri alle 14 il vigile urbano Pisconello, che trovavasi di servizio in via del Toro, udendo provenire acute grida dal buffet ex «Tenze» sito al n. 2 della stessa via, accorse. Nel locale regnava uno scompiglio indescrivibile: Una giovane donna armata di un lungo coltello era a stento trattenuta da alcune persone, mentre altre s'affaticavano per trattenere un giovane visibilmente agitato. Tavoli e sedie, erano stati rovesciati durante il trambusto. Con l'intervento del vigile la donna potè essere facilmente disarmata e poi dallo stesso funzionario condotta al Commissariato di via Matteo Renato Imbriani. Si recarono al Commissariato pure due dei presenti all'incidente, tra cui il giovane, che aveva avuto parte nel conflitto. Egli si qualificò per il ragioniere Sergio Reggio, abitante in via del Coroneo n. 13; quello che lo accompagnava era un suo amico: Marco Teruzzi. L'arrestata era Cristina Bogatez, di 36 anni, abitante in via del Toro n. 4, secondo piano. Fu interrogato per primo il Reggio e dal suo racconto si potè sapere quello ch'era avvenuto poco prima nel buffet.

La Bogatez, brandendo il coltello, era entrata nel locale e s'era subito avventata contro il Reggio, con l'intenzione di colpirlo. Ne fu impedita dal Teruzzi, che balzato dal tavolo, ove era seduto, aveva afferrata una sedia e con questa aveva inferto un colpo alla mano armata della donna; poi, altre persone che si trovavano nel locale erano intervenute a trattenere la Bogatez. Il Reggio soggiunse che la Bogatez aveva tentato di colpirlo col coltello, perchè, si credeva vittima di una denuncia da lui fatta ai carabinieri di via Chiozza e nella quale si accusava la Bogatez di lenocinio. L'arrestata, interrogata, a sua volta, ammise di aver voluto ferire il Reggio, ma, a questa decisione era stata indotta dal fatto ch'ella più volte aveva udito raccontare che il Reggio sparlava sul suo conto. Anche ieri, mentre era intenta a tagliuzzare la carne per il suo cane, un'amica le aveva riferito che il Reggio, nel buffet ex «Tenze», si divertiva a fare della maldicenza a suo carico. Irritata in sommo grado, col coltello che per caso aveva tra le mani era scesa sulla strada e scorto il Reggio, che lei riteneva il suo diffamatore, si era avventata contro di lui per punirlo. Fortunatamente tutto era finito senza tragedie.

Naturalmente il Reggio respinse le affermazioni della Bogatez, la quale, dopo l'interrogatorio, fu passata alle carceri del Coroneo.

L'uomo insanguinato. Il vigile urbano Rizzo passando ieri, alle 8.30, per via S. Lucia e vedendo un giovane macellaio col vestito coperto da larghe chiazze di sangue, gli si avvicinò e gli disse:

— Ma la sa che no xe permesso da andar atorno in sto stato? Come la se ciama?

Ma anzichè dare le proprie generalità, il giovane investì con male parole il vigile che naturalmente fu costretto a dichiararlo in arresto. Tale intimazione, però, fece andare il macellaio su tutte le furie, tanto che, aggiungendo alle prime offese una nuova filza d'improperii all'indirizzo della guardia, oppose accanita resistenza. Il vigile, dopo breve lotta, lo tradusse al vicino settore della polizia urbana, in via Madonna del Mare, dove il prepotente, alquanto rinsavito, si decise a qualificarsi per Giuseppe Stanich, di 18 anni, abitante in via Donato Bramante n. 6. L'arrestato, dopo l'usuale interrogatorio, fu consegnato al Commissariato di via della Sanità, da dove poi sarà tradotto al Coroneo sotto accusa di offese e violenza contro un pubblico funzionario, oltre che per la contravvenzione accennata.

Il mistero di una fucilata

Ieri sera, verso le 23.30, alcuni passanti che transitavano nei pressi dell'Arsenale del Lloyd udirono un colpo di fucile e subito dopo delle grida. Accorsi verso il punto da dove le grida provenivano, trovarono stesa a terra una guardia di finanza che si dibatteva furiosamente. Impressionati, anche perchè non sapevano di che cosa realmente si trattasse, telefonarono d'urgenza alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il dott. Lehr, accompagnato da due infermieri. Visitato il giovane, il sanitario riscontrò una leggerissima scottatura alla cute della spalla sinistra, mentre la stoffa della giacca era stata bruciata. Inoltre il ferito era in preda a forte accesso nervoso, tanto che gli infermieri dovettero assicurarlo con le cinghie per poterlo trasportare all'Ospedale militare.

Il giovane, che è certo Giuseppe Pavone, di 20 anni, forse aveva tentato di uccidersi, poichè non pare trattarsi di disgrazia accidentale: dato però il suo stato di sovraeccitazione, non si potè saper nulla di preciso sul fatto, poichè egli non parlava.

Ciò che fa l'alcool. Questa notte, verso le 24.30, due carabinieri che passavano per via S. Marco, videro un uomo il quale, ubriaco fradicio, commetteva ogni sorta di stranezze. Invitato ad andarsene, il tizio, che è certo Nicola Missan, di 25 anni, bracciante, abitante in via della Concordia n. 6, ingiuriò e minacciò i militi. Dichiarato in arresto, il Missan oppose viva resistenza, tanto che tra lui e i militi nacque una colluttazione. Condotto finalmente al Commissariato di via Amerigo Vespucci, fu telefonato alla Guardia medica, perchè nella colluttazione avvenuta l'ubriaco aveva riportato qualche ferita di natura leggera. Trasportato con l'autolettiga all'ospedale, il Missan fu visitato dalla dottoressa Cipriani, di ispezione al pio luogo, che gli riscontrò contusioni alla spalla sinistra ed escoriazioni alla bozza frontale sinistra e al pollice della mano sinistra. Dopo le prime cure il Missan fu messo a smaltire la sbornia nello stanzone degli ubriachi.

Perchè voleva morire? Due donne, passando ieri mattina per una viale del giardinetto di Barcola, scorsero su una panchina una giovane donna gemente per acuti spasimi viscerali. S'effondeva intorno un odore acuto d'acido fenico e le due donne, compreso ciò che era avvenuto, si affrettarono ad avvertire i carabinieri di Barcola e contemporaneamente la Guardia medica. Il sanitario di turno fu in breve sul posto e soccorse l'infelice, e cui venne praticato il lavacro dello stomaco. Aveva trangugiato l'acido fenico mescolato nel caffè. Trasportata poi all'Ospedale Regina Elena, fu interrogata dal delegato di Questura, ma ricusò di spiegare le ragioni del suo tentativo disperato. Si tratta di tale Maria Vragnaz, venticinquenne, dimorante a Pola, in via Emanuele Filiberto n. 39.

Un attacco di nervi. Enrico M., di 18 anni, abitante in via Cesare Battisti n. 32, fu colto ieri mattina da un forte assalto nervoso, tanto che i famigliari, spaventati, richiesero l'intervento della Croce Verde, ma, appena udì il rumore dell'autolettiga che sopraggiungeva con il dott. Rinaldi, il M. tentò di fuggire; però sulle scale fu fermato dagli infermieri che gli impedirono la fuga. Il giovane, che a quanto pare fa uso di cocaina, fu trasportato all'ospedale «Regina Elena».

TEATRI E CONCERTI

"Tartuffo,, di Moliére al Verdi

Questa sera il pubblico è chiamato a riudire un capolavoro della commedia classica francese, il celebre «Tartuffo» di Molierè, che non si rappresenta a Trieste da oltre sedici anni e che per molti giovani e non più giovani, sarà una novità. Bisogna dire che novità di questo genere non è dato di ascoltare tanto spesso. Col «Misantropo» e «L'avaro» il «Tartuffo» forma la triade dei capolavori del teatro di Molière. L'interesse della serata è accresciuto anche perchè il «Tartuffo» avrà per interprete Gustavo Salvini, che è il creatore insuperabile del tipo, e che ovunque conseguì un clamoroso successo per la profonda e spontanea verità infusa al personaggio ipocrita per antonomasia denominato Tartuffo.

E' sperabile dunque che la rinomanza mondiale della commedia e del suo autore, e il nome illustre dell'interprete richiamerà questa sera al Verdi il pubblico intellettuale delle grandi serate d'arte.

— Iersera «La cena delle beffe» di Sem Benelli ebbe una vivace e colorita intuizione da parte di Alessandro Salvini, dal Mazzucchelli e dagli altri. Prossimamente con «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, Alessandro Salvini avrà la sua serata d'onore.

Politeama. Anche iersera, alla seconda rappresentazione, la «Traviata» è stata accolta molto festosamente da un pubblico che affollava tutte le gallerie e il loggione e occupava palchetti e poltrone. Le accoglienze, piene di fervida simpatia e di applauso sincero ai giovani interpreti dello spartito verdiano, erano derivate dall'intelligente e attenta esecuzione con cui ognuno dei cantanti volle rendere encomiabile la propria parte. Va mentovato ancora il maestro Giacomo Armani, direttore e concertatore, sotto la cui guida energica e curara, l'esecuzione orchestrale e il movimento scenico apparvero fusi e disciplinati. Il cordiale successo che la soprano signorina Olga Poletti conseguì domenica scorsa, ebbe ieri esplicita conferma dagli applausi nutriti e prolungati che salutarono l'interprete di «Violetta» a scena aperta è alla fine degli atti; applausi che vennero pure rivolti col consueto calore anche al tenore Pietro Menescalchi, pregevole nella parte di «Alfredo», al baritono Dante Perrone, che ebbe i consensi del pubblico dopo la romanza del secondo atto. Coi principali esecutori ottennero approvazioni dopo ogni atto anche la signora Paguiri, il Prodan e gli altri. Lo spettacolo, che si svolse in piena sicurezza e precisione, si darà sabato per la terza volta, mentre stasera alle 20.30 si rappresenterà «Otello».

Filodrammatico. Numeroso pubblico accorse iersera alla replica de «L'eunuco», recitato col solito brio da tutti i bravi elementi della Melidoni-Fournier. Accanto al simpatico Alfredo Melidoni, uno «Sciosciammocca» comicissimo, emersero Salvatore Rossi, la Mafalda Vitelli, la signora Tina Melidoni, i due Califano e lo Scossa.

Questa sera la graziosa giovane artista Mafalda Vitelli ha la sua serata d'onore con «La dame de chez Maxim», nella riduzione napoletana di E. Scarpetta. Nel secondo atto la seratante canterà alcune cansonette.

Per domani sera è annunciata la comicissima commedia in tre atti: «Quello che vogliono le signorine».

Nazionale. Anche iersera l'elegante teatro accolse gran folla di pubblico a tutte le rappresentazioni. Il cinedramma storico «Maria Antonietta» fu rivduto col più vivo interesse nella bella interpretazione di Diana Karenne e nella magnifica rievocazione dei luoghi e dei costumi del periodo rivoluzionario. Anche la comica e saporita rivista «Il signore desidera?» ebbe riconfermato il caldo successo della prima sera in grazia non solo della felice invenzione della favola, ma anche per la svelta e aggraziata esecuzione degli artisti della compagnia Maurel-Vinci, che vennero bene secondati dall'orchestra. Gli applausi rivolti agli attori e cantanti dopo ogni scena, divennero più calorosi e prolungati alla fine dello spettacolo, che oggi si ripete dalle 17.

Fenice. Alle ultime repliche del dramma «Bufera» accorse la solita folla a tutte le rappresentazioni. Seguì ieri il debutto degli equilibristi alle scale «Duo Sandaroff», che furono assai applauditi per gli esercizi di forza eseguiti con grande abilità. La cantante Erica Lina Corti e il «Duo Savouy» presero congedo. Oggi, a richiesta, ricomparirà il simpatico comico Bernard.

Oggi s'iniziano le proiezioni del capolavoro cinematografico «L'Assomoir» (Lo scannatoio) tolto dal celebre romanzo di Emilio Zola. Il lavoro è diviso in quattro epoche: si darà la prima, dal titolo «Verso il destino». Farà seguito la comica in due atti «Ridolini giuocatore di golf». Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Al secondo episodio de «La regina dei monti» accorse folto pubblico, che ammirò lo svolgimento avventuroso dell'interessante lavoro, José Agrillo, tenore, ebbe riconfermato il successo dell'altra sera. Bene il «Duo Grandi» e la danzatrice Grette Esters. Oggi ultimo giorno dell'intero programma. Principia alle 17.

Il Quartetto triestino alla Filarmonica. La Società filarmonico-dramatica offrirà ai soci venerdì prossimo il primo concerto dell'annata. Sarà esecutore il Quartetto triestino, che svolgerà il seguente magnifico programma: 1. Dohnànyi: Quartetto Op. 15 in re b. magg.: Andante, Allegro, Presto. Molto adagio, Animato, Andante. 2. Grieg: Quartetto in fa magg. (incompiuto): Sostenuto, Allegro vivace e grazioso, Allegro scherzando, Più vivo. 3. Beethoven: Quartetto Op. 18, N. 3, in re magg.: Allegro, Andante con moto, Allegro, Presto.

CINEMA E VARIETA

Oggi al Gran Cinema Italia la grandiosa cinematografia «Maria Antonietta». Spettacolosa messa in scena. Centinaia di attori. Per oggi la direzione del Cine Italia prepara ai suoi frequentatori un poderoso capolavoro: il dramma storico «Maria Antonietta», pellicola che ha superato ovunque tutte le aspettative.

Il periodo tragico ed emozionante della Rivoluzione francese è uno di quelli che meglio si prestano alla riproduzione cinematografica. Questa volta si mise nel centro dell'episodio rivoluzionario la figura di Maria Antonietta, la Regina invisa al popolo di Parigi, regina più sventurata che colpevole, frivola nello splendore della Corte, ma madre amorosa e piena di umana fierezza.

Il tragico destino dell'ultimo re di Francia e della sua famiglia appare in tutta la sua evidenza, tra il malcontento occulto del popolo da prima, l'assalto a Versailles, la fuga e la prigionia poi. Infine il tribunale rivoluzionario, le due condanne a morto, la fine oscura dei figli, lo strazio della principessa di Lamballe, l'amica bellissima e fedele a Maria Antonietta.

Sono escluse tutte le entrate di favore, compresi gli scontrini.

Modernissimo. Ieri alla prima rappresentazione de «La signora Arlecchino» accorse una folla enorme. Il poderoso dramma interpretato con arte somma dall'affascinante Maria Jacobini, ha destato un interesse eccezionale. Oggi lo spettacolo si replica. Prezzi soliti. Comincia alle ore 17.

Cinema Edison. Gran folla accorse ieri a tutte le rappresentazioni della sontuosa film settecentesca «La danzatrice barberina», che interpretata dalla mima dell'opera di Berlino, Lyda Salmonova, ha ottenuto un vero successo.

L'aureo '700, colle sue damine incipriate, folleggianti tra romantici idilli e avventure galanti nelle alcove dorate, forma lo sfondo di questa magnifica film, tutta circonfusa di un'atmosfera di spensierata gaiezza. L'ambiente tenuto in stile Luigi XV, le gonne tutte pizzi e merletti, le bianche divise dei granatieri del re, sembrano il soggetto di un quadro di autore manierato dell'epoca. La danza vi trionfava sovrana, appassionando persino l'austera figura di Federico di Prussia, la cui regria raggiunge di trionfo in trionfo Barberina, la grande prima ballerina del teatro di Corte. La film scorre briosa, l'azione si snoda in episodi comici e drammatici e attraverso scene, che talvolta sembrano spargere un pizzico di morale sulle false illusioni della vita. Oggi questo attraente spettacolo si replica dalle 16 alle 23. In chiusa si darà la brillante comica «Ridolini esploratore».

Prossimamente: «Come venne al mondo il Golem».

Maria Jacobini, Andrea Habay e Alfonso Cassini in «Resurrezione» al Novo Cine. Il poderoso capolavoro «Resurrezione», tratto dall'immortale romanzo di Leone Tolstoi, con protagonista la celebre ed inarrivabile attrice Maria Jacobini in unione ad Andrea Habay ed il compianto attore Alfonso Cassini. Visto il grande interesse del pubblico per questo capolavoro degno della cinematografia italiana, la direzione di questo elegante Cinema ha deciso d'iniziare il primo spettacolo alle 14.30 onde evitare inutili attese in sala d'aspetto. Si pregano gentilmente i signori frequentatori di venire, per quanto possibile, alle prime rappresentazioni.

«I diabolici» di Augusto Genina al Cine Savoia. Non a torto questa pellicola è stata classificata la migliore, la più originale per la sua trama avvincente e conquistatrice. L'interesse che ha destato poi la protagonista Edy Darclea per la rassomiglianza con Vera Vergani, è giustificato dalla valentia di questa artista, ben quotata nell'arte muta. Principia alle 15. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 20.30: «Tartuffo», 4 atti di Moliere.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Otello», 4 atti di G. Verdi.

Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie della Compagnia Melidoni-Fournier. Ore 20.45: «Le dame de chez Maxim», 3 atti di E. Scarpetta.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con il film «Maria Antonietta» e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «L'Assomoir» dal romanzo di E. Zola, (I capitolo): «Verso il destino».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «La regina dei monti» con Harry Piel.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Maria Antonietta» con Diana Karenne.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La danzatrice barberina» con Lyda Salmonova.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14.30 in poi: «Resurrezione» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Sumurun» ovvero «La regina del Harem», stupenda interpretazione di Pola Negri.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica triestina. Domenica alle 18 spettacolo cinematografico: si proietterà «Il fornaretto di Venezia». I posti si possono ritirare oggi alle 17.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera, alle 21, rapporto degli ufficiali della coorte avanguardista in sede centrale.

Domani, alle 21, è convocato il manipolo di Barcola in sala Corridoni; gli avanguardisti si presentano in abito borghese.

Le iscrizioni al manipolo di S. Giacomo si ricevono seralmente dalle 20 alle 22, in sede rionale.

I soci che possiedono le tessere del 1923 col numero di matricola dal 200 al 400 sono comandati di passare in sede centrale entro sabato 27 corrente, alla segreteria amministrativa.

Sabato, alle 21, gli avanguardisti di S. Giacomo sono comandati ad una riunione che si terrà nella sede dell'ex Circolo sportivo Littorio.

La segreteria politica avverte gli avanguardisti di S. Giacomo che la sede del circolo rionale sarà aperta giornalmente dalle 20 alle 22.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I membri del Consiglio direttivo sono pregati d'intervenire a un'importante seduta che avrà luogo oggi, alle 18, in sede sociale (via Madonnina 35, I).

I delegati del predetto Comitato sono convocati in ordinaria riunione, in sede, questa sera alle 19.

Società Alpina delle Giulie. Nei giorni 20 e 21 corrente si effettuerà una salita sul Monte Re, partendo, il primo gruppo sabato alle 15.45 (ritrovo a Roiano), e il secondo gruppo domenica alle 5.15, con itinerario Divaccia, S. Canziano; ritorno col treno in arrivo alle 21.20. Iscrizioni obbligatorie a tutto domani, venerdì, rispettivamente a tutto sabato per il secondo gruppo.

— Domenica 28 corr. la sezione inaugurerà l'attività escursionistica per l'anno scolastico 1923-24 con al salita del M. Erl. Il programma della manifestazione verrà diramato fra tutti gli studenti dell'Alpina.

Società di Minerva. Domani, venerdì, alle 19 si terrà nella sala maggiore della Società (via Corònco 15) il congresso generale ordinario, con l'ordine del giorno diramato ai soci.

Associazione degli ingegneri e architetti. La sezione di Trieste dell'«Aniai» visiterà nel pomeriggio del 30 corr. lo stabilimento centrale delle fabbriche italiane di conserve alimentari dell'Adriatico, G. Sanguinetti e C., a Isola. Le iscrizioni a questa interessante visita, che vuol far conoscere agli ingegneri della provincia una fra le ricchezze industriali tipiche della regione, sono aperte in sede sociale (Piazza della Borsa 9, p. II) ove si può consultare il programma della visita.

Sezione universitaria del Club alpino italiano. Domenica 21 corr. è indetta un'escursione nelle valli Tranizza e Vipacco. Iscrizioni aperte fino a sabato, si assumono in sede sociale dalle 18 alle 20, anticipando la quota di lire 14 per soci, e di lire 17 per i non soci. Oggi alle 18 il Consiglio direttivo ha seduta straordinaria.

Sindacato lavoranti barbieri. I lavoranti iscritti al Sindacato sono invitati all'adunanza generale che ha luogo domani in sala Corridoni (Pozzo Bianco 9, II p.) alle 19.30.

Giovane Italia. Oggi, giovedì, alle 19, lettura novelle di guerra alle allieve; sabato, alla stessa ora, agli allievi. Domani alle 17.30 sono convocati i filodrammatici, gruppo B. (piccoli). Domenica, tempo permettendo, avrà luogo una marcia d'allenamento sull'altipiano. Iscrizioni libere.

Lega studentesca italiana. Dal 23 in poi ogni martedì e venerdì, dalle 17 alle 20, verranno tenute le lezioni di danza nella sala Tina di Lorenzo. La prima ora verrà riservata esclusivamente ai principianti. Coloro che non avessero ricevuto l'invito, e i soci che non avessero pagato il canone dell'ultimo trimestre (ottobre-dicembre), possono rivolgersi sabato prossimo dalle 17 alle 19 in sala (via Canal Piccolo 4).

Circolo studentesco italiano. I soci sono pregati di passare nella segreteria per la rinnovazione delle tessere. La segreteria è aperta oggi e domani dalle 10 alle 12, in via della Zonta 2, secondo piano.

Comitato pro bandiera del Ricreatorio di cittavecchia. Oggi, giovedì, alle 19.30 si raduna il comitato pro bandiera di cittavecchia, per le ultime deliberazioni in merito ai festeggiamenti del 3 novembre.

Circolo corale triestino. I soci sono convocati in assemblea alle 19.30.

Skating Hokey Club. I giuocatori di hokey e tutti i soci indistintamente sono invitati alla riunione straordinaria che si terrà questa sera alle 20, in Caffè Dante.

Circolo Giuseppe Vidali. Questa sera alle 20.30 importante assemblea dei soci.

Associazione sportiva Edera. La sezione escursionisti indice per domenica una gita sul monte Terstel. Pranzo dal sacco. Spesa ferroviaria circa lire 7. Ritrovo in caffè Edera alle 6.

Unione sportiva triestina. Domenica sul campo sportivo di Montebello s'incontreranno in una gara amichevole la prima squadra dell'U. C. A. M. A. Friuli di Udine e quella dell'Unione. Precederà un incontro tra le riserve dell'Unione e la prima squadra dello Sport Club Espero.

Sport Club Espero. Il Consiglio direttivo, coi fiduciari delle sezioni sportive, si raduna oggi alle 20 in sede sociale. I calciati sono invitati alla seduta di domani, alle 20.15; i podisti sabato alle 20.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia: 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.29 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelie, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie): 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

Un male è la vigilia d'un altro male

Si ha torto di trascurare le indisposizioni di cui qualche volta si soffre. Esse possono, infatti, essere i precursori di più seri disturbi assai più difficili a vincere.

Essendo, in generale, indizio dell'impoverimento del sangue e dell'indebolimento dei nervi, saranno sempre e con successo combattute mediante le Pillole Pink, le quali sono ben note per le proprietà ch'esse possiedono di rigenerare il sangue e le forze nervose. Siccome è sempre bene di provare ciò che si afferma, citeremo l'esempio del signor Luigi Mulargia, negoziante a Torpe (Sassari). Egli ci scrive:

Sig. Luigi Mulargia

«Da lungo tempo soffrivo molto di mali di capo e di stomaco. Non avevo appetito; le mie digestioni erano penose. Andavo pure soggetto ad insonnie e provavo, di continuo, sensazioni di freddo ai piedi ed alle mani. Ricorsi alle Pillole Pink, le quali mi hanno completamente liberato dei miei disturbi. Ora mangio con appetito, il sonno mi è tornato ed ho ricuperato le forze. Così che ho potuto riprendere lena al lavoro.»

Contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale e i disturbi consecutivi, le Pillole Pink sono di una incontestata efficacia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio N. 22, Milano.

Angelo Flavio Guidi — 37

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Sir Hoobard non conosceva affatto tutta questa storia, ma un diplomatico non deve mai ignorare di conoscere cose simili, e sorridendo, assentì:

— Perfettamente, nel 1889...

Rodolfo, doverosamente, assentì da parte sua, sorrise e continuò.

— La sorte, però, fu atroce verso questa famiglia. Il capitano moriva o scompariva alla battaglia di... di... Valmy, se non erro, il 4 marzo 1918 ed il 7 marzo 1918 il «Medusa» veniva silurato a quarantacinque miglia dalle coste francesi. La povera signora Neba Curi moriva nell'affondamento della nave, mentre la signorina Tanfrit Takur Ma Razi Phu di Chur, nata a Babel il 15 maggio 1903, nella Mesopotamia, dove si trovavano per caso i suoi genitori (che poi confermarono, nel 1908, a Tebe, in Egitto, la loro nazionalità) veniva imbarcata sul cacciatorpediniere inglese «Arianna» e portata a Portsmouth. Io mi trovavo là, componente il Comitato di soccorso internazionale e con me si trovava, componente lo stesso comitato, la defunta signora Annabella Lemon Sauce, sorella della mia attuale padrona di casa a Londra, la quale prese con sè la principessina...

— Principessina? — interrogò, sorpreso, il diplomatico.

Rodolfo comprese di aver commesso un errore, ma non si confuse.

— Certo, perchè secondo il dialetto fellahin le parole «Ma Razi Phu Churi» significano principessina giovane sovrana di Chur, giacchè il padre era principe o capo, di una tribù indipendente...

Rodolfo cominciava a sudar freddo. «Come farò poi a ricordarmi tante bugie?...», pensava.

— E poi? — domandò il diplomatico, che trovava il racconto interessante.

— La piccola Tanfrit o Tanfritu... come pronunziano i fellahin, aveva avuto la fortuna che la madre le aveva legato sul corpo una fascia contenente oro e gioielli per un valore incalcolabile. Potette quindi viaggiare ed istruirsi, dopo aver saputo, con tutte le cautele, della disgrazia novella che le era capitata con la morte del padre. Io non so, signore, dov'ella sia stata durante il tempo dal marzo 1918 al novembre 1919, perchè io ero allora a Portsmouth, ma alla morte di M.rs Annabella Lemon Sauce ella era certamente fuori di Londra, nè io potetti avere notizie esatte da quella degna signora, perchè quando andai da lei, a Woolwich, era già spirata. E fu una semplice combinazione che nelle feste natalizie, io ed il mio amico signor Landolfi, ci imbattemmo con la principessina a Londra... ed il resto... è noto...

Diede in gran sospiro ed in cuor suo disse: «Se me la cavo questa volta... faccio davvero dei miracoli».

Sir Hoobard, avendo finito di scrivere i suoi appunti, sorrise. Patrizio O' Meara sorrise a sua volta.

— La cosa può accomodarsi facilmente, allora. Noi abbiamo dei precedenti... in materia e con le nostre infinite caste e nazionalità coloniali dobbiamo avere per forza una legislazione molto elastica. D'altra parte, noi non abbiamo che un solo matrimonio, quello religioso, e le cose sono meno complicate. Però, come dicevo, noi abbiamo dei precedenti. Tre anni fa sposò a Roma una nostra suddita, indiana, nelle stesse condizioni di Miss Tanfrit. Noi ricostituimmo il suo stato civile con un atto di notorietà, giurato da quattro testimoni innanzi a Sua Eccellenza l'Ambasciatore. Quindi rilasciammo un documento come quello che il signor Landolfi chiede. Venite anche domani, con quattro testimoni... di perfetta fede e da noi conosciuti... e sarà fatto tutto. Non dopo le cinque pomeridiane, però.

Rodolfo non ascoltava più Sir Hoobard. La sua preoccupazione era quella di impadronirsi della carta con gli appunti che aveva presi il diplomatico. Un solo errore mandava a monte tutto il suo edificio di solennissime bugie.

Preparato, quindi, il suo più grazioso sorriso, domandò:

— Permettete che rilegga gli appunti che avete presi... per l'ortografia dei nomi?...

Il diplomatico gli porse il foglio.

Rodolfo lo lesse attentamente, poi disse:

— Vi è qualche piccolo errore. Sarà meglio che io ricopi i nomi e le date esattamente...

Sir Hoobard gli porse la penna ed un foglio di carta.

— Benissimo.

E mentre Rodolfo scriveva, con la sua migliore calligrafia, Sir Hoobard si mise a parlare sottovoce con Patrizio O' Meara.

Quando Rodolfo ebbe finito, guardò con la coda dell'occhio i due uomini, e visto che gli voltavano le spalle, piegò il foglietto degli appunti del diplomatico e lo mise in tasca. Poi, preso un altro foglio di carta, simile agli altri, lo lacerò, cercando di fare il maggior rumore possibile, per far credere che lacerava il foglio che s'era messo in tasca, e, fattane una pallottolina la buttò in un cestino ricolmo di carte.

Poi porse l'altro a Sir Hoobard.

— Ecco tutto in regola. Sapete, signore, qualche piccola differenza di pronunzia...

E fece un bell'inchino di saluto.

Patrizio O' Meara lo accompagnò fino alla porta.

— Sarà un po' difficile che troviate quattro testimoni. Ma due già vi sono...

Rodolfo lo guardò:

— Chi?...

— Uno voi e l'altro io. Non dovete trovarne che due ancora.

Rodolfo strinse la mano del buon irlandese.

— Ma voi non sapete se quello che io ho raccontato sia vero...

Patrizio O' Meara diede in una grande risata.

— Ah! Ah! E posso io dubitare di quello che ha detto un gentiluomo vostro pari? E poi io sono lieto di poter rendere un servizio ad una così graziosa signorina...

Salutato e ringraziato Patrizio O' Meara, Rodolfo sentì un gran rimorso stringergli il cuore. E nel mettersi la mano in tasca ebbe di nuovo il contatto della lettera del vecchio dottor Chapman.

Ed un nuovo rimorso lo turbò.

Poi si decise.

Entrò in un caffè, ordinò una bibita, chiese l'occorrente per scrivere. Pensò un momento, poi scrisse:

«Caro dottor Chapman. Io sono veramente grato ad un buon vecchio amico qual voi siete del prezioso consiglio datomi. Fra un paio di giorni vedrò il signor Landolfi e gli parlerò. In quanto a me andrò a Napoli e poi, fra una ventina di giorni sarò di ritorno a Londra. Allora vi dirò tante cose interessanti a voce. Potete ben immaginare, vecchio amico, con qual piacere io sarò di nuovo accanto a voi e quale interesse prenderò a studiare con voi. Un saluto grato ed affettuoso dal vostro fedele amico Rodolfo Spenna».

Chiuse la lettera in una busta, vi scrisse l'indirizzo, vi applicò il francobollo ed alla prima cassetta postale che trovò la imbucò.

«Almeno al dottor Chapman... non ho detto una sola bugia!...», pensò fra sè, e questo pensiero parve allegerirlo del gran numero di menzogne che aveva ammassate innanzi ai due funzionari di Sua Maestà britannica. Poi, chiuso il foglietto degli appunti nel portafoglio ed acceso un mezzo toscano, si incamminò verso casa.

«Stasera, con Pinotte, andremo al «Costanzi», disse fra sè. «E' tanto che non mi diverto!».

Arrivato a casa, in via Condotti, trovò Pinotte su tutte le furie. Non aveva pensato che era domenica, e così tutta la sua mattinata era stata perduta senza combinare nulla.

— Domani continuerete, però, ad andare in giro da sola — le disse Rodolfo — perchè io debbo andare di nuovo all'Ambasciata. E stasera, per farvi passare la noia vi porterò al «Costanzi». Dànno «Manon Lescaut».

Il volto di Pinotte rivelò la più grande contentezza e così la colazione fu abbastanza allegra. Si parlò molto del matrimonio di Guido e di Tanfrit, delle feste che si sarebbero fatte e Pinotte mostrò tutto il suo rammarico al sentire che la cerimonia sarebbe stata assai semplice e che il matrimonio religioso non avrebbe avuto luogo.

Parlando di matrimonio, Rodolfo si ricordò dei due testimoni che mancavano per l'atto del domani all'Ambasciata, ma osservando bene il vecchio cameriere di Guido gli venne un'idea.

— Capite l'inglese? — gli domandò.

Il vecchio sorrise:

— Come l'italiano. Sono stato dodici anni in America... prima di venire a servizio del defunto padre del signorino...

— Benissimo! — esclamò Rodolfo — Allora, voi, qualche anno fa, siete stato anche in Inghilterra con me...

Il vecchio guardò, meravigliato, Rodolfo, senza capire. Questi, allora, spiegò di che cosa si trattava ed il vecchio, felice di poter rendere un servizio a Don Guido, si dichiarò pronto a fare non uno, ma cento giuramenti.

— Ed ora ci vorrebbe un altro testimonio... — disse Rodolfo, meditando.

Il cameriere sorrise:

— E' trovato. E' qua... vicino a noi. Mio nipote. Egli è tornato appunto poco tempo fa dalla Francia, dove faceva il meccanico... abita a via Mario dei Fiori...

Cinque minuti dopo il signor Augusto Santangeli, tronfio nel suo abito domenicale e rosso abbastanza per provare che non era astemio, ascoltava dalla bocca di Rodolfo tutto quello che si chiedeva da lui, tanto più che sarebbe stato compensato profumatamente.

Marina e Navigazione

Presentazione delle domande di scambio delle patenti

La Capitaneria di porto comunica:

«Si ricorda alla marineria che, giusta gli articoli 6, 7 e 8 del R. decreto 22 aprile u. s., n. 1050, il termine per la presentazione delle domande di scambio delle patenti conseguite, o che potranno essere tuttora conseguite in base alla legge austriaca, scade il 23 novembre p. v. Entro tale data, quindi, tutti gli interessati dovranno aver provveduto alla presentazione alla Capitaneria delle predette domande, poichè altrimenti, scaduto il citato termine, nessuna domanda potrà più essere accettata».

Bettolina alla deriva

Ieri notte si staccò dal molo V del Puntofranco «Emanuele Filiberto di Savoia», una bettolina della Capitaneria di porto, carica di ventolino, e andò alla deriva verso Pirano. Appena la Capitaneria di porto venne a conoscenza dell'accaduto, inviò un rimorchiatore alla ricerca della bettolina, senza trovarla. Veniva comunicato nel frattempo dall'ufficio di porto di Pirano che il barcaiolo Terrazer aveva scorto a circa 7 miglia da Pirano la maona e l'aveva rimorchiata in porto, dove fu presa in consegna dal comandante del porto di Pirano.

L'Inghilterra e le costruzioni navali

In seguito alla guerra le nazioni marinare avevano dato un notevole impulso alle costruzioni navali — l'Italia coi noti decreti Arlotta, Villa e De Nava — e veniva così ridotta quella assoluta prevalenza che l'Inghilterra esercitava prima della guerra nel campo delle costruzioni navali su tutte le altre nazioni del mondo.

Sopraggiunta nel dopoguerra la crisi dell'industria marittima, ne derivò una fortissima riduzione del tonnellaggio delle navi in costruzione, con ciò però che l'Inghilterra va proporzionatamente sempre più avvantaggiandosi rispetto alle altre nazioni.

Dalla distinta pubblicata dal Lloyd Register per il 30 settembre 1923, si desume che in tal data si trovavano in costruzione nel mondo 2.377.697 tonn., di cui ben 1.271.195, quindi oltre il 50 per cento nella sola Inghilterra, 209.085 in Germania, solo 145.423 tonn. in Italia.

La stasi completa subentrata nell'industria delle costruzioni navali in Italia viene così a esercitare inesorabilmente il suo effetto di diminuire la percentuale italiana di tonnellaggio e con ciò di traffico marittimo.

Per quanto emerge dalle statistiche se ne avvantaggiano l'Inghilterra e la Germania, che trovano il loro tornaconto a costruire anche alle critiche condizioni odierne. Il decreto Ciano, che doveva indurre gli armatori a impostare nuove navi si è dimostrato finora inefficace.

L'indennità in caso di accidenti alla gente di mare inglese e agli stranieri

LONDRA, 17, sera.

La Conferenza imperiale si è occupata ieri della questione dell'indennità da concedersi alla gente di mare e agli stranieri in caso di accidenti, tenendo conto della reciprocità che esiste con le altre nazioni. Si è pure occupata dello sviluppo delle comunicazioni postali, telegrafiche e radiotelegrafiche. Il ministro delle Poste si è dichiarato contrario a che il corriere postale per le Indie e l'Australia passi, come prima della guerra, per Brindisi e Taranto. Il ministro ha dichiarato che il tempo guadagnato con il percorrere tale itinerario è insufficiente a giustificare l'aumento di spesa che ne deriverebbe.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 17 per il 18 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 162; nostromi 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 236; I cuochi: 116; mozzi cucina: 151; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi di macchina: 283; carbonai: 1926; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 032; giovani di coperta in II: 650, 665; giovani di camera: 117; fuochisti: 3971, 4076, 4057, 4107, 4079, 4290, 4346, 4374, 4382, 4448; mozzi di coperta: 664, 617, 676, 612, 674; marinai: 2676.

Turno Lloyd: marinai: 649; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 467; operai meccanici: 65; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: 586, 587, 589, 590, 597, 606, 608, 618, 619, 623, 638, 640, 643, 620, 551, 553, 554, 555, 557, 558, 576; giovanotti in I: 196, 197, 199, 201, 202, 203, 185, 186, 206, 190, 143, 144; giovanotti in II: 206, 208, 196, 209, 217, 220, 163, 224; fuochisti: 816, 820, 821, 825, 826, 828, 829, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 674, 824, 823, 697, 848, 856, 872, 878, 853, 865, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 627, 772; carbonai: 416, 431, 436, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 433, 428, 444, 359, 354, 358; operai meccanici: 59, 60, 61, 63; elettricisti: 58.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 196; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 36; marinai: 497; giovanotti coperta: 288; mozzi di coperta: 151; capi fuochisti: 16-36; fuochisti: 827; carbonai 397; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 31; ottonai: 6; carpentieri: 46; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 4; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 8; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 34; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 60; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; marinai: 492, 488; fuochisti: 763, 759.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 18; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 6; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti, 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni» da Santa Maura; «Val» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Jantsze» per Marsiglia; «Livorno» per Londra; «Anna Goich» per Fiume; «Vardar» per Metcovich; «Ida» per New Orleans; «Carolina» per New York; «Candiano» per Zara»; «Orjen».

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Andorten»; Molo I test.: «Gerania»; H. 25: «Carniolia»; H. 14: «Sarajevo P.»; H. 13 a: «Brioni»; H. 13 b: «Val»; H. 32 a: «Lovrjenac»; Molo III, H. A: «Bucovina»; H. 4: «Helouan»; H. 1 a: «Semiramis»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli»; in rada: «Esea Baron».

Porto Doganale: Molo Bers. «Duino», «Cyclops»; H. 45: «Capo Gallo»; Sacchetta: «Venezia T.»; «Metcovich», «Maria Stefania», «Palatino», «Indeficente», «Eros»; Molo F. Bandiera: «Olimpo».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Fabian»; Molo V: «Tirreno», «Epidauro», «Delva»; Molo VI: «Numidia», «Arimatea», «Cleopatra»; H. 51: «Ida»; H. 57: «Lapad»; H. 55: «Scarsellini».

Arsenale del Lloyd: «Carinthia», «Stambul», «Graz», «Leopolis», «Nippon», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Remo», «Tevere».

Cantiere S. Marco: «Friuli», «Primo».

Molo Sarvola: «Cornelia».

BORSA DI TRIESTE

17 ottobre 1923

Rendita 3½%	77.90	Nav. Martinolich	135
Consolidato 5%	89.29	Strade ferr. med.	318
Banca d'Italia	1518	Strade ferr. mer.	394
Commerciale ital.	1100	Oceania	108
Comm. Triestina	562	G. L. Premuda	566
Credito Italiano	784	Società Tramway	175
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	280
Banca Cred. pop.	239	Ampelea	450
Zivnostenska	190	Beni Stabili	563
Assic. Generali	2500	Cant. Nav. Triest.	193
Assicur. Ital. 1923	1750	Cem. Dalmazia	310
Infortuni, Milano	283	» Isonzo	95
Grandine Merid.	70	» Spalato	216
Riun. Adriatica	2280	Edison	556
Nav. Adria	336	Kerka	358
» Cosulich	305	Gas Roma	673
» Dalmatia	275	Ilva	11
» Gerolimich	110	Montecatini	214
» Gener. Ital.	673	Off. Navali Triest.	160
» Libera-Trna	385	Pastificio Triest.	186
» Istria-Trieste	258	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1415	Stab. Tecnico	390
» Lussino	550	Terni	498

Borsa fiacca. Consolidato sostenuto. Sicurtà pesanti a eccezione delle Grandine Meridionale domandate. Resto invariato.

Mercato dei cambi più teso; Parigi stazionario.

CAMBI: Amsterdam da 860.— a 875.—; Belgio da 113.— a 115.—; Francia da 132.50 a 133.—; Londra da 99.83 a 99.85; New York da 21.85 a 21.95; Svizzera da 392.— a 396.—; Berlino da 4.— a 6.—; Bucarest da 10.— a 10.50; Praga da 65.20 a 65.50; Ungheria da 0.12 a 0.14; Vienna da 0.0307 a 0.0318; Zagabria da 25.80 a 26.—.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.03 a 0.0310; dinari da 25.80 a 25.—; dollari da 21.80 a 21.90; pezzi da 20 franchi da 85.50 a 86.—; lire sterline b. n. da 99.40 a 99.70.

BORSA DI MILANO

17 ottobre 1923

Rendita 3.50. 77.95; Consolidato 89.40; Banca d'Italia 1614; Commerciale 1097; Credito Italiano 780; Banco Roma 100; Mediterraneo 316; Meridionali 394; Rubattino 574; Libera Triestina 360; Snia ord. 237.50; Terni 494; Miani e Silvestri 102.50; Breda 250; Ansaldo 17; Montecatini 212.50; Metallurgica 149; Fiat 357.50; Isotta 7.50; Ilva 11.50; Elba 76; Cascami Seta 746; Lanificio Canapificio Naz. 656; Lan. Rossi 2550; Cantoni 1625; Cot. Veneziano 143; Cot. Meridionale 72; Rossari Varzi 615; Pirelli 595; Industrie Zuccheri 451; Raffineria 551; Distillerie 147.50; Molini 590; Eridania 420; Gulinelli 120.50; Edison 556; Adriatica di Elettricità 144; Marconi 228.50; Vizzola 968; Conti 338; Negri 191; Ligure Toscana di Elettricità 260; Esercizi Elettrici 90.50; Italo-Americana 644; Costruzioni Venete 182; Beni Stabili 579.

CAMBI: Francia 132.45; Svizzera 396.50; Londra 100; New York 22.025; Vienna 0.032; Bucarest 10; Belgio 114.30; Spagna 299; Praga 65.50; Budapest 0.115.

CORRISPONDENZA APERTA

La fanciulla dagli occhi bleu. 1) Tommaso Salvini è nato a Livorno nel 1828 ed è morto il 31 dicembre 1915 a Firenze. 2) Gustavo Salvini è nato a Civitavecchia dal grande Tommaso e dalla celebre attrice Clementina Cazzola nel 1859. 3) «Alessandro Salvini supererà il padre e il nonno?» E dove volete che arrivi, cara figliola? A superarli in guadagni mentre furoreggiano i films: questo è più probabile. — *Volontario triestino.* Il Bollettino ufficiale non esce una volta ogni secolo; quattro passi ieieniei verso il Castello di S. Giusto e al Distretto militare vi fate passare la curiosità.

Speranza. Certamente che l'inquilino o subinquilino moroso può essere licenziato. — *Pino.* Dove si trova l'acqua per avere i capelli ondulati? Alla fonte delle fate. — *Vetraria.* Alla Camera di commercio. — *Anconese.* All'Ufficio trattati del Ministero degli Affari Esteri. — *Corrispondente.* Ottimi libri di corrispondenza commerciale, oltre a quelli citati, sono quelli G. Frisoni pronti in edizioni Hoepli, per le lingue italiana, francese, spagnola, inglese, tedesca e portoghese. — *Vecchio triestino.* Presentare al Consiglio di leva la domanda allegando i documenti del giovane e lo stato di famiglia. — *Domenico B. Pirano.* Occorre attendere la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». — *Cato.* Domanda assurda o almeno oscura. — *Napolitano.* La doppia cessione del quinto dello stipendio è momentaneamente aperta solo per i postelegrafonici. Per maggiori informazioni all'Agenzia dell'Istituto Nazionale di Credito per gli Impiegati, in piazza S. Caterina 4. — *Granatiere.* 1) La Brigata granatieri è fanteria «prolungata», dice il fante). 2) Il minimo di statura per i granatieri nei militari di truppa è di metri 1.78. 3) Chi ha la licenza tecnica può dare l'esame di coltura generale per l'ammissione al corso allievi ufficiali. 4) Gli allievi sergenti del corso che si inizia il primo dicembre, potranno essere nominati sergenti due mesi dopo la nomina a caporali maggiori e non prima del compimento del decimo mese di servizio. — *Giovanna* peschera il suo diletto Mario Pappagnoli presso l'Unione Cinematografica Italiana a Roma.

Livio. I collegi militari in Italia sono due: a Roma e a Napoli. Possono, a suo tempo, concorrere per l'ammissione i giovani provvisti di licenza di scuola media inferiore. — *Gianni.* Non diamo indirizzi di imprese private. — *Blondel.* Grandi biblioteche circolanti in Italia ce ne sono, ma oggi il ritiro e la restituzione mediante pacchi postali sono gravosissimi. — *Capitan Fracassa.* Anzichè il responso del grafologo preferiamo offrirvi un giudizio sui bozzetti marinari. Intanto voi usate troppe parole. — *Marco Pistola.* Pitigrilli è il dott. Dino Segre. — *Militare.* Tornate alla stanza 61 e chiedete se l'ufficio è trasferito, se i presenti... inquilini non conoscono la pratica trattata.

Civetteria. 1) Dei quattro nomi Ada, Anita, Argia, Romilda, preferiamo il primo: si fa meno fatica a pronunciarlo. 2) Il peso medio di una donna alta metri 1.52 è di chilogrammi 52 e un quarto, ma le sottili eleganze oggi in ribasso, protestano. 3) La libertà è preferibile al matrimonio per le acquile, per le tigri, per gli usignoli ecc. non per le femmine dell'uomo. 4) Il matrimonio non va considerato soltanto sotto l'aspetto della sistemazione economica che esso offre o dovrebbe offrire alla donna. Mirabeau, per esempio, era convinto che il matrimonio fosse «la scuola più sicura dell'ordine, della bontà, dell'umanità, doti ben più necessarie dell'istruzione e del talento.» 5) Per distogliere un giovane innamorato si potrebbe tentare con una lettera molto chiara e assai cordiale, ma di un gelo capace di resistere alla temperatura dei più potenti altiforni.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Oh gran caro *totale* direttissimo,
le *una* di Penelope rammenti
e in linguaggio *due* eloquentissimo
t'inviano i cittadini sposo accidenti.

Soluzione del giuoco precedente:
APRI - LE — APRILE

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie; scelto personale Hotels, alberghi, restaurant, bars, buffet, ottime referenze, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 89556 A

A. SIGNORINA triestina, ottime referenze, cerca posto presso famiglia per lavori casa o bambini, durante giorno, in cambio vitto. Offerte «Laboriosa (I.» Piccolo. 89568 A

CAMERIERE, cuoco offresi a signorile famiglia, certificati ottimi. Offerte «Arte bianca» Piccolo. 89554 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie offre Ginnastica 10, II. 89564 A

DONNA capace tutti lavori di casa offresi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 89369 A

DONNA offresi per lavori di casa. Offerte «Eugenia» Piccolo. 82393 A

DONNA giovane, onesta, brava, svelta stirare, mendare, aiuto faccende domestiche, offresi a giornata, stabile. Offerte «Giustina» al Piccolo. 81657 A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina. Via Orologio N. 6, portinaio. 89464 A

SERVITU' ottima per privati, trattori, Trieste, fuori offresi prontamente. Valdirivo 21, II. 89656 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA, cameriere, bonnes, domestiche, giovanetto diciottenne, cerco prontamente. Valdirivo 23. 89530 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, Trieste, Roma, Milano, Napoli, Venezia, Bassano, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 89556 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, certificati, cerca Ginnastica 10, II. 89564 B

CUOCA cercasi per grande famiglia, dimorante inverno Roma, rimanente anno Friuli; esigonsi ottime referenze, onestà, serietà, capacità, pulizia, sveltezza, età superiore anni trenta, vincolo servizio almeno due anni, offresi senz'altro mensile 200 perchè comprendasi che è inutile presentarsi senza referenze suaccennate. Scrivere Col. Pirzio Biroli, S. Margherita (Udine), indicando referenze, indirizzo. 5890 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, sappia cucinare cercasi. Presentarsi con documenti, via Brunner 2, terzo, porta 9. 89634 B

DOMESTICA capacissima, non giovane, cercasi prontamente. Rossetti 14, terzo. 89516 B

DOMESTICA pratica cucinare, buoni attestati, cercasi, Viale Regina Elena 25, porta 12. 89606 B

DOMESTICA forte, capace, buoni attestati, cercasi. Via Milano 14, II. 82563 B

DOMESTICA ottimi attestati, pratica cucina, buona retribuzione, cercasi; disposta recarsi fuori Trieste. Presentarsi Ciccolilla, Riva Sauro 18, ore 10-12. 13454 B

DOMESTICA non giovane cercasi, sappia cucinare e stanze. Presentarsi dalle 10-12 e dalle 3-5, XXX Ottobre 15, porta destra. 89550 B

DOMESTICA brava cucinare, con attestati, cercasi Via Carducci 12, terzo, sinistra. 82547 B

DONNA ottimi attestati sappia cucinare, cercano coniugi soli. Rivolgersi Garage Brunner 3. 89580 B

PRESTASERVIZI pratica, per camere, cercasi. Via Felice Venezian 5, II. 89376 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giorgio Vasari 19, quinto. 82431 B

PRESTASERVIZI con documenti cercasi mattina. Viale Regina Elena 61, II, destra. 89637 B

PRESTASERVIZI intera giornata ed anche a ore cercasi. Presentarsi ore 10. Petronio 12. 89502 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, via Jacopo Cavalli 10, porta 8 (traversale Foscolo). Presentarsi dopo le 9. 82537 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo. Presentarsi dopo le 8. Via Zovenzoni 1, terzo, destra. 82503 B

RAGAZZA per lavare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89500 B

RAGAZZA educata, per servire a tavola e tutti lavori di casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89490 B

RAGAZZA stabile con attestati cercasi. Presentarsi Viale Regina Elena 29, porta 8. 82569 B

RAGAZZA forte, pulita, capace tutti lavori, cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 13439 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi alcune ore al giorno. Via Giulia 35, I. 82505 B

RAGAZZETTA cercasi dalle 7.30 alle 14. Piccardi 56, porta 20. 82569 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. MAGAZZINIERE ramo droghe e coloniali, ottime referenze, offresi. Offerte «Esperto» al Piccolo. 82349 C

AMMINISTRAZIONI stabili città e suburbio, con riflesso nuova legge italiana, assumerebbe impiegato di finanza, curando energicamente massima rendibilità. Offerte «Rendibilità» Piccolo. 89130 C

BILANCISTA esperto corrispondente, indipendente, italiano, tedesco, serbo-croato, lunga pratica cerca collocamento presso seria ditta. Offerte al Piccolo «Solerzia». 82405 C

CAMERIERE ventiseienne, ottime referenze, miti pretese, occuperebbesi casa signorile o albergo. Scrivere Gabrielli, presso Tivoli, via Boschetto 6 Roma. 5891 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, corrispondenza inglese, pratica ufficio offresi prontamente. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 81659 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, contabile perfetto, bilancista, offresi ore pomeriggio. Offerte «Contabile» Piccolo. 82403 C

CORRISPONDENTE tedesca, slovena, conosce bene l'italiano, pratica lavori ufficio, con primarie referenze, occuperebbesi anche come cassiera od altro. Offerte «Zelante» al Piccolo. 89570 C

DATTILOGRAFA conoscenza tutti lavori ufficio, italiano, sloveno, parte tedesco, offresi, miti pretese. Scrivere «Urge» Piccolo. 82571 C

DICIASSETTENNE buonissima famiglia, licenza tecnica, con frequentato due corsi Accademia di commercio quadriennale, offresi praticante ufficio, miti pretese. Offerte «Diciassettenne» Piccolo. 000 C

DOTTORE procuratore legale, lunga pratica civile, vietatogli patrocinare da solo perchè regnicolo, collaborerebbe. Offerte «Avvocato» Piccolo 300 C

GIOVANE serio, assolto Istituto tecnico, corrispondente italiano, conoscenza francese, contabilità, pratica bancaria, accetterebbe qualunque mansione verso buon compenso. Sub «Generoso» Piccolo. 81661 C

GIOVANE diciottenne, assolto distinzione Accademia commerciale Klagenfurt, principi italiano, cerca posto praticante industria, commercio, qualsiasi città; eventualmente famiglia sarebbe disposta prender a sua volta giovane o signorina a Klagenfurt, in cambio. Offerte «Revanche» Piccolo. 89508 C

GIOVANE ventisettenne, di buona famiglia, disoccupato, cerca qualunque posto fattorino, sorvegliante, mansioni di fiducia ecc. ecc., miti pretese. Gentili offerte sub «Ventisettenne» al Piccolo. 89536 C

GIOVANE avente cauzione occuperebbesi qualunque lavoro. Via Pondares 4, dalle 6-11. 89412 C

GIOVANE onesto, intelligente cerca posto fattorino, riscuotitore, dispone cauzione. Offerte sub «Romano Antonio» Piccolo. 89510 C

GIOVANOTTO sloveno, sedicenne, forte, due reali, cerca posto manifatture, commestibili, città o fuori, verso vitto ed alloggio. Indirizzo Piccolo. 81471 C

MECCANICO abile in genere, pratico dirigere, ideare, degno massima fiducia, offresi, lavoro subito. Offerte «Cosmo» Piccolo. 89374 C

OFFRO lire 100 procurandomi qualunque lavoro, giovane onesto, ex carabiniere. Indicare indirizzo al Piccolo sub «Carabiniere». 89403 C

PARCHETTISTA falegname offresi per qualunque lavoro. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 13442 C

RAGIONIERE, bilancista perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, pratica commerciale, offresi pomeriggio. Offerte «Esattezza» al Piccolo. 82547 C

SIGNORA distinta, bella presenza, brava massaia, offresi per persona sola. Offerte «Vedova» al Piccolo. 82402 C

SIGNORINA tedesca, ventenne, parla francese, conoscenza italiano, cerca posto quale istitutrice o dama di compagnia, disposta anche viaggiare. Offerte sub «Rotterdam» al Piccolo. 89520 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e sloveno, pratica contabilità e tenitura libri offresi. Offerte «Referenze primarie» al Piccolo. 89672 C

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, francese, conosce dattilografia, occuperebbesi anche istruzione elementare e lingue suddette. Offerte «Ottime referenze» al Piccolo. 89362 C

SIGNORINA distinta, conoscenza lingue, offresi come cassiera, venditrice già pratica, oppure un posto adatto. Offerte «Adatto» Piccolo. 89422 C

STENODATTILOGRAFA perfetta contabile e corrispondente, praticissima tutti lavori ufficio, offresi a seria ditta. Offerte sub «Lleia» Piccolo. 82349 C

VENTIDUENNE, assolto Accademia commercio, pratica commerciale, conoscenza lingue, ottimi attestati, libero servizio militare, occuperebbesi presso seria azienda, miti pretese. Offerte «Ventiduenne» al Piccolo. 89399 C

VENTISETTENNE, piccola cauzione, buona famiglia, licenza tecnica, ex sottufficiale carabinieri, praticissimo lavori ufficio, dattilografo, ottimi attestati, referenze, cerca posto in ufficio o magazzino. Offerte «Cauzione» Piccolo. 82109 C

26.ENNE ex combattente, bella presenza, qualità inaccepibili, 1000 cauzione, cerca impiego decoroso Offerte «26.enne» Piccolo. 89417 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I p. 89562 CC

A. RICAMI a macchina, spugna, catenella, ajour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi Corso Garibaldi 31-II 82225 CC

MODISTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello, massima esattezza, prezzi convenienti. Tor San Piero 6-II. 89194 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 89426 CC

RAGAZZA ripara, stira biancheria, lire tre giornaliere. Richieste «Raccomandabile» al Piccolo. 89450 CC

SARTA assume lavori, prezzi miti. Via Scipio Slataper N. 1, terzo piano, porta 9. 81789 CC

SARTA assume qualsiasi lavoro e offresi prontamente. Piccardi 2, I, porta 6. 82429 CC

SARTA donna, sarta bianco, accettano lavori prezzi eccezionali. Madonnina 10, porta 10. 82419 CC

SARTA donna assume qualsiasi lavoro, giornata oppure domicilio. Offerte «Istriana» Piccolo. 89523 CC

SARTA bianco donna e uomo, e riparazioni, offresi. Via Canova 11, II, scala I, porta di mezzo. 82471 CC

SARTA biancheria, lavoro finissimo a-jour, ricamo a mano, anche uomo, bambini, eseguisce proprio domicilio Gatteri 46, V, Miccoulo. 82587 CC

SARTA offresi giornata, pure bambini e biancheria. Gattolini, Madonnina 44. 13487 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 89230 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti tailleur, senza difetti, lire 70; passeggio 40; rimoderna vestiti riducendoli come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5-I. 82379 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, vestiti o paletot, comprese fodere fine, titolo «reclame» lire 130. Donadoni 1, primo. 82365 CC

SARTO offresi giornata lire 6. Indirizzo Piccolo 82591 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BALLERINA principiante, capace, cercasi per lavoro teatrale. Offerte «Colerati» Piccolo. 89478 D

CORRISPONDENTE inglese, perfetto, cerca primaria Banca locale. Offerte con attestati e referenze sub «Inglese» al Piccolo. 89484 D

ELETTRICISTA, ragazzo, con buona pratica, cercasi. Offerte «Elettricista» Piccolo. 82541 D

FAMIGLIO, vitto, alloggio e piccolo mensile, assumo prontamente. Indirizzo Piccolo. 89512 D

GIOVANE serio, svelto, intelligente, nonchè ragazzo per riscossioni assumiamo. Offerte dettagliate «Ateneo» Piccolo. 89532 D

IMPIEGO domicilio, signori, signorine, stipendio assicurato. Scrivere: Stabilimento Artistico, Madrid (Spagna). 16346 D

IMPIEGO 300 mensili offro contro prestito lire 3.000 assicurate. Scrivere «Industriale» Piccolo. 82469 D

IMPIEGATO disponga 20.000, cercasi con buone referenze, conosca lingue, ottime retribuzioni. Scrivere «S. A.» Piccolo. 89592 D

LAVORANTE e garzona sarta uomo, cercansi. S. Maurizio 9, I. 89432 D

LAVORANTE sarta, capace, cerca Sartoria Fulignot. 13456 D

MEZZA lavorante modista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89394 D

MODERNISSIMAFILM cerca signorine, giovanotti volonterosi divenire artisti cinematografici. Garantisce lavoro agli idonei. Rivolgersi subito: Mazzini 15, mezzanino. 82551 D

PELLICCIAIO capace per lavoro a domicilio cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Pelliciaio». 82443 D

PER trattoria-albergo, luogo cura, aperto tutto l'anno, cercasi conduttrice seria, bella presenza. Necessaria cauzione. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 82475 D

RAGAZZO cercasi quale apprendista legatoria. Indirizzo al Piccolo. 89400 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Presentarsi via Media 48. 82437 D

SARTA cerca ragazzetta onesta, prontamente. Cologna 7, IV. 82459 D

SIGNORINA o giovanotto che sappia ritoccare positivi cerca fotografia Mastronardi, Viale XX Settembre N. 63. 82405 D

SIGNORINA dattilografa, perfetta tedesco, cerca prontamente ditta esportazione. Indirizzo al Piccolo. 83435 D

SIGNORINA dattilografa, perfetta conoscenza italiano e tedesco, stenografia tedesca, cercasi prontamente. Offerte con pretese Casella postale 84, Centro. Sibert. 89524 D

VETRINISTA pittore, provetto, cerca negozio manifatture Cavaliero, Corso Garibaldi 10. 89558 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATA pulitissima, ingresso scale, ambiente decoroso, cerco per la fine del mese. Scrivere «Serio stabile» Piccolo. 89390 E

A. STABILE cerca camera, salotto, elegantemente ammobiliate, ingresso scale, elettricità, riscaldamento, paraggi Piazza Borsa-Portici Chiozza. Offerte «Stabile» Piccolo. 89428 E

AMMOBILIATA, pressi Campomarzio-Piazza Unità, possibilmente ingresso libero o come, cerca giovane distinto impiegato. Scrivere «Marchis» al Piccolo. 82495 E

AMMOBILIATA, pulitissima, luce elettrica, cerco. Offerte con prezzo «Riunione» Piccolo. 82615 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, salotto, cerco. Ginnastica 10, II. 89664 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, cercano due studenti, vicinanze Piazza degli studi. Offerte «Studenti» Piccolo. 0443 E

CAMERA, se è possibile con pensione, cerca studente. Offerte sotto 2318 Poetzelberger, Merano. 5889 E

CAMERA grande, soleggiata, bene ammobiliata, preferibilmente con luce elettrica, posizione centrale, cercasi da ufficiale. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 89348 E

CAMERA vuota, comodo cucina, possibilmente centro, cercano madre e figlia dabbene. Offerte «Novembre» Piccolo. 89366 E

CAMERA matrimoniale pulitissima o quartierino cercano coniugi. Offerte «Distinti» Piccolo. 89392 E

CAMERA ammobiliata cercasi subito da distinto signore, possibilmente con pensione, adiacenze vie Filzi, Milano, Trento, 30 Ottobre, Carducci, Valdirivo. Offerte «Glauco» Piccolo. 82513 E

CAMERE ammobiliate, due, cerca signore presso distinta famiglia, centro. Scrivere «Nessun disturbo» Piccolo. 89418 E

CAMERETTA con comodo cucina cercasi. Indirizzo: S. Maurizio 2, II. 82605 E

STANZA vuota, parziale comodo cucina, presso famiglia distinta, cercano coniugi, ingresso 1. novembre. Offerte indicando prezzo sub «Distinzione» Piccolo. 89420 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI prontamente cameretta semplice. Pondares 11, II p. Goglia. 82607 F

A. AMMOBILIATA, centrale, moderna, ingresso scale, luce, stufa, affittasi a distinto stabile. Via XXX Ottobre 8, IV. Dalle 14 alle 16. 89440 F

A. AMMOBILIATA grandissima, splendida, ingresso scale, centro, affittasi a distinto signore, benestante, serissimo, stabile. Ventisettembre 21, terzo. 82537 F

A persona distinta affittasi camerino chiaro, con luce elettrica, pressi stazione centrale. Via Aleardi 321, I. 89472 F

AMMOBILIATA giardino pubblico affittasi a distinti coniugi oppure due signore. Indirizzo Piccolo. 89214 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi. Rossetti 26, porta 1. 89340 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, massima pulizia, affittasi. 90 mensili. Chiozza 81, II. 89342 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi a due signori, volendo vitto, o coniugi distinti. Rossetti 28, porta 10. 82461 F

AMMOBILIATA pulita, ingresso scale, luce elettrica, vicino stazione, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89532 F

AMMOBILIATA centro, soleggiata, pulitissima, 80 mensili, affitto. Indirizzo Piccolo. 82597 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Ginnastica 53, porta 15. 89576 F

AMMOBILIATA modesta, chiara, comoda, servizio, affittasi. Foscolo 2, V, sinistra. 89598 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi distinto signore. S. Lazzaro 6, porta 11. 82667 F

AMMOBILIATE semplici sussuose, matrimoniali, uso cucina, offro. Ginnastica 10, II. 89564 F

CAMERA ammobiliata affittasi due signori. Palladio 2, porta 5. 89508 F

CAMERA vuota affittasi laboratorio, abitazione. Androna S. Lorenzo 5, I. 82267 F

CAMERA bella, elegante, affittasi due amici. Via Crociferi 2, I. 89378 F

CAMERA, ingresso scale, con telefono, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82407 F

CAMERA grande, ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Foscolo 37, porta 5. 89338 F

CAMERA ammobiliata bene, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Canova 13. 89446 F

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi. Via S. Francesco 31, III. 82629 F

CAMERA ammobiliata, bella, luce elettrica, affittasi. Battisti 11, terzo, destra. 82479 F

CAMERA con letto, ingresso libero affittasi onesto operaio. Ghiaccera 6. 82539 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via S. Marco 17. 82595 F

CAMERE due, vuote, affittansi uso ufficio, eventualmente abitazione. Indirizzo Piccolo. 89558 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, eventualmente vitto. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 13447 F

CAMERINO con un letto pulito, affittasi a persona seria purchè signora sola. Piazza Valle 2, II. 82483 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, biancheria, affittasi lire 300. Alfieri 12, porta 7. 82629 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, 50 mensili. Via del Toro 6, Buffet Sandro. 0450 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Escluso donne. Via Risorta N. 5. 82589 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata affittasi, con comodo cucina. Rivolgersi Viale XX Settembre 38, portiere. 89530 F

MATRIMONIALE elegante, da pranzo, affittansi distintissimi. Alfieri 6 porta 10. 82411 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, luce elettrica, comodo cucina, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89538 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 82279 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Maiolica 10, III, porta 31. 0026 F

STANZA, vitto, adiacenze Ginnasio-liceo, offre maestra a prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 89354 F

STANZA interna, vuota, affittasi a coniugi anziani. Fabbri 4, III, 15. 13443 F

STANZA elegante, luce, massima pulizia, affittasi. Tarabochia 1, porta 3. 89518 F

STANZA ammobiliata affitto a due amici. Canova 11, V. 89494 F

STANZA due letti affittasi. Sapone 6, II, 9. 89474 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Ginnastica 10, III p. 89536 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi, esclusi bambini. Raffineria 9, porta 6. 82565 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Udine 24, porta 12 A. 13440 F

STANZA pranzo e letto, comodo cucina, affittasi presso signora sola. Paraggi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 32427 F

STANZA elegantemente ammobiliata con salotto, affittasi a signori distinti. Aleardi 321, mezzanino. 82685 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 89580 F

STANZA ammobiliata, uso ufficio, impianto telefonico, affittasi prontamente. Machiavelli 10, II, sin. 13453 F

STANZE ammobiliate affittansi per forestieri. Via Battisti 19, piano primo, destra. 82555 F

STANZETTA ammobiliata d'affittare. Via Udine 24-II, interno 9. 89372 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 14, III, sinistra. 82543 F

STANZETTA semplice, con vitto, affittasi a giovane presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 82619 F

STANZETTA matrimoniale, luce elettrica, uso salottino, bagno, affittasi sposi. Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 89638 F

VITTO fino, trattamento famigliare, darebbe famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 89466 F

VITTO eccellente, sano, abbondante, lire 160 mensili. Rossetti 12-II, sinistra. 82532 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A BAMBINI e adulti impartisco lezioni tedesco, separato, riunito, conversazione. Maestra, via Artisti 3, II, sinistra. 82535 G

A. COMPLEMENTARI, licenza, ammissione. Istituto Battisti (via Battisti 10). 81663 G

A. ISTITUTO tecnico inferiore e superiore, ammissione; licenza. Istituto Battisti (via Battisti 10). 81663 G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10), Corsi abbreviati diurni e serali scolastici. Doposcuola, commercio, lingue, stenografia ecc. Ambiente distinto. Ammesse signorine. 81663 G

A. LEZIONI speciali chitarra, mandolino, violino, metodi celerissimi, facili. Acquedotto 23, terzo. 0449 G

A. MAGISTRALI, inferiori e superiori. Corsi abbreviati. Istituto Battisti (via Battisti 10). Ammesse signorine. 81663 G

A. NAUTICA, licenza. Istituto Battisti (via Battisti 10). 81663 G

AUTORIZZATA scuola danza sala Mazzini (Istituto 15). Seralmente lezioni danza principianti dalle 18-22. Maestro Giurco. 82643 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 82468 G

IMPIEGATI (e) imparano tedesco, corrispondenza, stenografia da maestra; metodo celere. Offerte «Madrelingua» Piccolo. 82507 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 81307 G

INSEGNANTE provetta, diplomata, prepara latino, ginnasio, liceo scientifico, classico. Indirizzo Piccolo. 82517 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LEZIONI e ripetizioni italiano, latino, materie classiche, a gruppetti e isolati; prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 88942 G

LEZIONI e ripetizioni italiano, geografia, storia, tedesco. Alice Mosetig, Geppa 17, III. 82473 G

MAESTRA pianoforte, paziente, impartisce lezioni lire 2.50 l'ora. Stuparich 16, II. 81291 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni, ripetizioni italiano, francese. Piazza Oberdan 5, III sinistra. 82561 G

MOTORI Diesel marini, stazionari. Corso teorico pratico. Esperienze, proiezioni, sopraluoghi. Durata tre mesi. Principia oggi 18 corrente. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 89540 G

PROFFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni, scuola moderna. Battisti 7, III sinistra. 82395 G

PROFESS. dell'Opera impartisce lezioni violino metodi celeri. Indirizzo Piccolo. 89402 G

SCUOLA Berlitz, via Torrebianca 21, III. Lunedì 1 novembre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno, dalle 8 alle 22, domenica 10-12. 2414 G

SIGNORA colta, praticissima istruzione bambini, elementari, ripetizioni italiano, tedesco, eventualmente passeggio. Ottime referenze. Weber, negozio Carniel, Corso V. E. 82573 G

VIOLONCELLO impartisce lezioni professoressa diplomata. Prezzi miti. Via Udine 2, porta 12. 2385 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino, marrone scuro, smarrito. Generosa mancia portandolo Servola 423. Versa. 82601 H

POVERA ragazza smarrì braccialetto a catena d'oro, percorrendo via Genova, riva Molo Venezia: trattandosi cara memoria defunto, si ricevera mancia portandolo al Piccolo. 32603 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO cinque stanze, centrico, comfort, scambierebbesi tre quattro. Offerte «Accessori, luce» Piccolo. 81707 I

APPARTAMNTO tre stanze, stanzetta, cucina, confort moderno, cederebbesi semiammobiliato, risarcimento 7500. Offerte «Incantposizione» Piccolo. 89410 I

APPARTAMENTO signorile, composto di otto stanze, bagno ecc. lussuosamente ammobiliato cedesi con o senza mobili; mediatori esclusi. Scrivere «Mon repos» Piccolo. 82569 I

CAMERA cucina corte, paraggi Arsenale scambiasi con 2 camere, cucina. Indirizzo Piccolo. 89403 I

CAMERE 2, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas, Piccardi-Istituto scambiasi con eguale o più piccolo, possibilmente ultimi piani medesimi paraggi. Istituto 4, Quintavalle, macelleria. 89578 I

CASETTA composta locale pianoterra ex trattoria, appartamento piano, tre camere, cucina pressi via Conti vendesi. Indirizzo Piccolo. 89398 I

CASOTTO portinaio, calzolaio, disponibile. Corso Garibaldi 26. Amministrazione Tesser-Zanier, Rossetti 3. 89134 I

FONDO Roiano, metri 500 affittasi per industria. Bartoli, Commerciale 44. 89352 I

LOCALE lusso uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

LOCALI due, con un foro in facciata, affittansi Riva Grumula 22. 80729 I

MAGAZZINI d'affittare: via Rismondo 11 e Molingrande 16. Rivolgersi Geppa 12, Petrich, telefono 1025. 87546 I

MAGAZZINI due, spaziosi, adatti negozio, industria, uffici, garage, affittansi subito. Offerte sub «Stazione» al Piccolo. 88618 I

MAGAZZINO affittasi novembre, eventualmente dicembre, Azeglio 6. Rivolgersi Azeglio 4, I piano sinistra. 89334 I

MAGAZZINO negozio, via Donadoni affittasi lire 2000. Amministrazione S. Nicolò 33, I. 89504 I

NEGOZI, magazzino, affittansi, vendonsi. Madonnina 17, amministrazione Zaban. Piazza Borsa 1. 14573 I

QUARTIERE due camere, cucina, confort, scambiasi eguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 89376 I

QUARTIERE affittasi prelevando mobili di cucina. Rozzol Molino a vento 103. 82397 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, luce, rione Ginnastica cambio con uno di 5-6 stanze, luce, centro I p., II p. Indirizzo Piccolo. 89458 I

QUARTIERE, camera, cucina, ripostiglio, acqua, gas, sanissimo disponibile. Offerte sub «1500» Piccolo. 89470 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato affittasi. Rivolgersi Enrico Toti 14, Zucco. 82491 I

QUARTIERE in villa, ammobiliato, adatto per sposi, vicinanze Roiano, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, mobili moderni, affittasi. Rivolgersi: Antonio Miliava «Caffè Dante». 0439 I

QUARTIERE operaio, camera, cucina, ammobiliato, città vecchia affitto. Trattoria Menigo, piazza Goldoni; dalle 8 alle 11 in giornata. 82485 I

QUARTIERE ammobiliato, camera matrimoniale, cucina affittasi. Barcola Bovedo 358, Pertot. 82463 I

QUARTIERE centralissimo, semi ammobiliato, adatto commercio, industria e abitazione, 3 camere, 2 camerini, cucina, luce cedesi. Offerte «9000» Piccolo. 82633 I

QUARTIERE ammobiliato di lusso, aventualmente anche vuoto cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 82461 I

QUARTIERINO ammobiliato affittasi, cedesi prezzo occasione. Via Cristoforo Cancellieri 98, III, p. 9. 89370 I

SALETTA per riunioni affittasi. Rivolgersi caffè S. Marco. 89344 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI vuoti ammobiliati, grandi, piccoli, in villa cerca Ginnastica 10, II. 89564 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, vuoto o ammobiliato cerca distinta famiglia polesana. Gentili offerte sub «Correttezza» Piccolo. 82297 L

APPARTAMENTO ammobiliato in affitto cercasi. Offerte «Leone» Piccolo. 82635 L

APPARTAMENTO vuoto 2 stanze, cucina e stanza e cucina cercasi prontamente verso risarcimento spese. Offerte sub «Centro» Piccolo. 82431 L

CAMERA mobiliata, altra vuota, cucina, accessori cerco. Accursi, Maiolica 12. 89326 L

LOCALE vuoto centrico cercasi. Geppa 12, latteria. 82655 L

LOCALE d'ufficio, città, centro, con telefono, possibilmente arredato, cercasi. Offerte sub «Bauxite» al Piccolo. 0440 L

MAGAZZINO per vettura automobile, centro, cercasi. Mazzini 37, II sinistra. 82645 L

QUARTIERE vuoto, camera cucina, acqua, soleggiato, paraggi Garibaldi, S. Giacomo cercasi pagando spese. Indirizzo al Piccolo. 82457 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, confort moderno scambiasi con eguale paraggi giardino pubblico, Acquedotto. Ferriera 49, II, porta 9. 82665 L

QUARTIERINO ammobiliato, matrimoniale, sala pranzo, cucina, comfort moderno, cercasi in subaffitto. «Piemontese» Piccolo. 86932 L

2000 lire procurandomi quartiere 2 camere, camerino e cucina. Galleria 8, porta 17. 82499 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. PELLICCIA volpi, pelo guarnizione, sciarpa petit-gris, vendonsi prezzi miti. Pellicciaio, Gateri 32. 16553 M

A. ALCUNE volpi, stola, muffone, giacca, mantello persiano, mutria, talpa, puzzola, gatto, coniglio. Mazzini 22, Doridè. 13472 M

A. CAMERA matrimoniale, faggio 1300, frassino 1700, faggio extraforte lucidatissima, psiche tre specchi 1900, per una persona 1000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. TAPPETO persiano, turco, vasi giapponesi, singoli, mobili. Mazzini 22, Devidè. 13451 M

ABITO marinaia, capotto ragazzo dodicenne, borsa argento donna. Ponterosso 1, III. 13441 M

ANFORE, piatti Benares (Damasco), lenzuola tela, orologio Pacemaker, vendonsi. Capuano 10, porta 12. 82449 M

ARGENTERIA, libreria, pressa, poltrone, sedie, mobili, oggetti usati e antichi, stampe, libro Trieste Scussa vendonsi. Piazza Cavana 5, primo. 13449 M

ARMADIO 4 cassetti, lucido vendesi. Via Milano 16, IV, destra. 89666 M

ARMONIUM diciassette registri Rodolphe fils Parigi, anello brillante platino vendonsi modico. Indirizzo Piccolo. 89442 M

ARREDAMENTO per ufficio: libreria, scrittoio, sedie, poltrona, tavolo, armadio, cassaforte Wertheim N. 2, vendesi, tutto lire 1600. Parini N. 4, magazzino. 0447 M

ATTACCAPANNI, salottino massiccio vendo occasionissima. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 89548 M

BANCO con otto cassetti, marmo; macchina burro, grande ghiacciaia, tavoli 4 metri per osteria, scansie ecc., vendonsi. Geppa 12, latteria. 92653 M

BOTTI da vino, usate, da 100 a 700 litri, vendonsi. Rivolgersi Geppa 12, Petrich, Telefono 1025. 87546 M

BOTTI usate, mezze botti e barili da vino, in ricco assortimento, vendonsi. Via Moreri n. 61, Roiano. 89210 M

BOTTI (alcune) da 50-700 litri, vendonsi. Buffet, Garibaldi 32. 0427 M

BILANCIETTA esatta, per negozio, vendesi. Officina fabbri, via Pondares 3. 82441 M

BICICLETTA «Stiria», perfetto stato, vendesi 400 trattabili. Via Gatteri 32, Officina. 0444 M

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendesi. Gretta Serbatoio 44. 82415 M

BICICLETTA tubolari, nuovissima, vendesi rarissima occasione. Mazzini 14-II piano. 82445 M

BICICLETTA Bianchi, da corsa, vendesi. Via Porta 357. 13446 M

BICICLETTA con motore perfetto lire 1400 vendesi. Via Ginnastica 15, portinaio. 82525 M

BICICLETTA «Dei», corsa, con riserva e garanzia vendesi. XX Settembre 60-II. 82465 M

BICICLETTA nuova, altra donna, vendonsi occasione. Parini 9, cartoleria. 82641 M

CAGNETTA giovane, fox-terrier, bellissima, cedesi. Mazzini 47, I piano. 82631 M

CAMERA matrimoniale massiccia, finissima, prezzo bassissimo, vendo occasione. Scalinata 10. 13459 M

CAMERA matrimoniale olmo, mogano, pioppo, frassino, porte piene, gran lusso, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, vendesi prezzo occasionale. Geppa 8. 82613 M

CAMERA mogano lussuosa, extraforte, vendo occasione. Via dell'Istria 74, falegname. 82477 M

CAMERA matrimoniale, 9 pezzi, 1200 vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 89488 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32-I, p. 6. 89514 M

CAMERA matrimoniale 1650, altra porte piene, occasione vendonsi. Chiozza 51, pt. 82447 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra faggio, grande psiche 1800; altra lussuosa, pero, acero, mogano, frassino, pioppo; lettino bambini, tavolino, sedie, divano-letto, prezzi occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2408 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, vendonsi, facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 82249 M

CANI levrieri russi, cuccioli, splendidi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 82003 M

CANOCCHIALE, portata 27 miglia, vendesi. Via Industria n. 6, calzolaio. 89436 M

CAPPOTTI donna, letto ferro pieghevole, lampada petrolio, vendonsi. Gatteri 27, porta 3. 82625 M

CAPPOTTI donna (2), finta volpe nera; lavamano, sedie, poltrona, vendonsi occasione. Stuparich 4, porta 12. 89476 M

CAPPOTTO stifelius, quasi nuovo, vendesi lire 260. Raffineria 4-I, sartoria. 82533 M

CARRETTO a mano vendo lire 120. Via Udine 51, Chiopris. 82515 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi viale XX Settembre 68-II. 82546 M

CARROZZELLA bambino, pieghevole, ottimo stato, vendo. Visitare ore 15-16.30. Via Gaspara Stampa 5, porta 5. 89452 M

CARROZZELLA per bambino, quasi nuova, vendesi prezzo mite, causa partenza. Massimo d'Azeglio 24, pt., sinistra. 89360 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union» vendo occasione. Müller, Ireneo 6. 89498 M

CASSONI, cerchi di ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89558 M

COMO' quattro cassetti, armadione, vetrina, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 0445 M

CREDENZA massiccia, tavolino, sedie bambù, vendo. Commerciale 328, porta 3. 82057 M

CUCINA lussuosa, modello straordinario, marmi, vendesi straoccasione. Media 19, trattoria. 82509 M

CUCINA uso famiglia, 13 pezzi, lavoro solido, abete, da vendere prezzo modico. Esclusi mediatori. Antonio Caccia 5, corte, porta 5. 89562 M

CUCINA nuova, moderna, senza pittura, vendesi lire 450; comò lire 130. Via Guardia 60, pianoterra. 82521 M

CUCINA laccata, modello elegantissimo, vendesi prezzo conveniente, facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 82249 M

DIVISA nuova capitano milizia, vendesi prontamente. Rivolgersi via Ombrelle 7-I. 89324 M

ETAGER e piccolo paralume, più due lampadine saliscendi e macchina spirito per cucina, vendo. Indirizzo al Piccolo. 13448 M

FUCILE Hamerless belga da vendere. Enrico Toti 14, Zucca. 82493 M

GRAMMOFONO semi-nuovo, vendesi, prezzo bassissimo. Corso 21, I, destra. 0442 M

LAMPADA splendida, quattro fiamme, gas, vendesi occasione. Via Giulia 9, porta 10. 82497 M

LAMPADE gas, frak, soprabito, vestito, mantello ragazza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82421 M

LETTO con susta, sgabello e specchio, tutto in buonissimo stato, più vestito uomo, grigio, vendonsi: esclusi rivenditori. Istituto 37 A, IV, sinistra. 0025 M

LETTO grande, completo, e altri mobili, vendonsi. Via Aitana 1. 89444 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate, Venti Settembre 25. 0451 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2407 M

MACCHINA cucire Singer, moderna, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89396 M

MACCHINA scrivere «Olivetti», seminuova, «Remington», «Empire», «Hammond», vendo Müller, Ireneo 6. 89498 M

MACCHINA scrivere «Monarch», bella scrittura, lire 950 vende Rakos. Via Milano 19. 82593 M

MOBILI sala pranzo, salotto noce, scolpito, ottimi, cedonsi, occasione. Tomez, XXX Ottobre 6. 14675 M

OCCASIONE: cocomini, guantiere, portapaste, altri oggetti per caffè, bar, ecc., vendonsi. Via Roma 3-III. 83912 M

OCCASIONE! Salottino nuovissimo, completo, vendesi. Fumis, via Stoppani 3-III. 69405 M

OCCASIONE. Tamburello piano lire 45; letto con susta ferro lire 175. Zanchi, Lazzaro 1. 89520 M

OCCASIONE. Vendesi stanza letto. Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 89480 M

OCCASIONE. Divano letto 400, attaccapanni con specchio, elegantissimo, 250. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

PAIO scarpe nuove, lucide, in punta, 44, sbaglio misura, da vendere. Boccaccio 11-III, porta 13. 89370 M

PELLICCIA signora snella vendesi metà prezzo. Industria 2-III, Cosulich. 82581 M

PELLICCIA uomo, corta; acerdiletto pelo, impermeabile, vendo. Millich, Ospitale 3, p. 16. 89332 M

PIANINO Koch Korselt, lussuoso, voce splendida, incrociate, metallica, moderatore, vendesi lire 4500. Via Sanità 16, primo. 82051 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano, accordatore metallico, vendesi 4000. Olivo, Udine 18. 459 M

PIANINO stupendo, modello incrociato, moderatore, viennese, vendesi. Solitario 25, terzo. 82147 M

PIANINO tedesco, perfetto, vendesi d'occasione. Via Commerciale 15, porta 20. 0433 M

PIANINO tedesco, primaria marca, garantito nuovo originale, vendesi, occasionissima. Piazza Borsa 4, III. 0445 M

PIANINO massima perfezione, incrociato, piastra metallica, meccanica tedesca, vendesi. Chiozza N. 20, quarto. 0462 M

PIANO «Mignon», Boesendorfer, incrociate, metallica, vendesi rara occasione. Via Sanità 16, I. 82051 M

PIANOFORTE «Bechstein», alcuni pianini «Hoffmann», germanici, mondiali, vendonsi: facilitazioni pagamento. Corso Garibaldi 13. 13169 M

PIZZO nero per vestito, m. 3.50, alto 150 cm.; seta cangiante, rossa-nera, grevissima, m. 11, vendonsi prezzo bassissimo. Foscolo 38, p. 11. 89456 M

SALOTTO splendido, signorile, massiccio, galanterie, vasi, vendesi partendo. Corso 1-III, sinistra. 89560 M

SALOTTO, soltanto per ambiente signorile, finissimo, rinascimento francese, vendo. Scalinata 10. 13459 M

SCALDABAGNO marca «T», vendesi. Aleardi 321-I. 89472 M

SCRITTOIETTO scolaro vendesi. Via Media 18, pittore. 81970 M

SCRIVANIA, armadio rouleau, poltrone 2, vendonsi. Esclusi rivenditori. Giulia 6-III, porta 8, dalle 13-15. 82519 M

SELLA inglese, nuova, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 86942 M

SOPRABITO nero, usato, vendesi. Brunner 15-I, sinistra (ex Bachi). 82627 M

SPARHERD piccolo e grande vendo. Via Ferriera 17-I. 39424 M

SPARHERD piccolo e grande, con caldaia, vendo. Via Sapone 1-II. 89426 M

STANZA matrimoniale nuova, finissima, psiche, cristalli, vendesi causa partenza. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 89492 M

STANZA letto massiccia, compreso suste e materassi, vendesi. Giulia 19, porta 9. 82453 M

STANZA matrimoniale, salotto, sparherd, altri mobili, vendonsi. Rossetti 4, portinaia, dalle 3 in poi. 13450 M

Giorgio Bellam

spegnevasi quest'oggi serenamente nel bacio del Signore, lasciando inconsolabili nel dolore la sorella **GIOVANNA mar. ROSSI** che, unitamente ai nipoti e parenti tutti, dà parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 18 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 17 ottobre 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Spirò questa mane, alle ore 4,

ALESSANDRO BONTEMPO

lasciando nel più profondo dolore i genitori **GIOVANNI** e **MARIA**, il fratello **GIORGIO** e la sorella **MARIA**, unitamente ai parenti e congiunti, che ne danno il triste annunzio.

Il mesto convoglio partirà giovedì 18 corr., alle 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste - Pirano, 17 ottobre 1923.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo rendiamo vive grazie a tutti coloro che in varia guisa portarono tributi d'onore alla memoria dell'amato estinto

Carlo Blasich

Un grazie speciale vada alla Direzione della Società Fratellanza Artigiana e ai soci di questa.

Trieste, 16 ottobre 1923.

Famiglie: BLASICH, MIAZZI e KRELICH

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso per l'assistenza prestata in sì crudele momento, per l'ultimo tributo di affetto reso in qualsiasi modo all'amatissima madre

Caterina Agostincich

levatrice

sentitamente ringrazio tutte le gentili persone che si prestarono.

A nome degli altri fratelli, assenti, e congiunti,

il figlio **GUALTIERO**

ERRATA-CORRIGE

Nel mortuario comparso ieri del **dott. LJUBOMIR MILIN** venne erroneamente omesso che l'improvvisa morte è avvenuta nel **pomeriggio del 14 corrente in seguito ad accidente automobilistico.**

Dopo breve malattia spirava quest'oggi alle ore 12

Domenico Suich

d'anni 86, possidente

Affranti da indicibile dolore i figli dott. **ANTONIO**, dott. **GIORGIO, DOIMO** e **MARINO** anche a nome degli altri parenti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Sign (Dalmazia), 16 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Il tripudio d'amore e di fiori, che trasfigurò in estasi sublime tutti gli affetti e le virtù che formarono il di lei mondo e suggellò questo in essenza immortale della morta

Nonna

può più che la nostra povera gratitudine esser soave dolcezza per quanti sentirono di rendere ultimo squisito senso di affetto e riverenza.

Con estremo omaggio **ALDO SCORCIA**
MARY ved. SCORCIA

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa e riconoscente per le attestazioni di affetto rese alla memoria della sua adorata sorella

Amalia ved. Rigler

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, con l'invio fiori o in altra guisa, vollero rendere solenne l'ultimo tributo di affetto.

Eprime inoltre la sua perenne riconoscenza all'esimio dott. Adolfo cav. de Dolcetti che assieme al valido ausilio delle brave ed amorose infermiere del Policlinico della Guardia medica procurarono di lenire le sofferenze della cara estinta.

FANNY ved. ADAMICH

STANZA matrimoniale moderna, nuovissima, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82651 M

TAILEUR velour finissimo, nuovo, blusa, cappello adatto, vendonsi causa lutto, metà prezzo. Via Gtteri 38-II. 82435 M

TAPPETI e corsie usati vendo. XX Settembre 16, Novach. 89462 M

TAPPETI 2, veri persiani, vendonsi. Via Commerciale 18, porta 4. 82501 M

TAPPETI turchi, chitarra, liuto, vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle ore 2 alle 6. Indirizzo Piccolo. 82553 M

TAPPETO 2.20x1.65, usato, vendesi lire 100. Fabio Severo 15, porta 7. 82583 M

VASI grandi bronzo, candelabri bronzo, quadri antichi, vendonsi. Rivolgersi portinaio Via Roma 20. 82049 M

VIOLINO vecchio, d'autore, voce melodiosa, vendesi. Ventisettembre 23, III, sinistra. 0448 M

VOLPI 2, tinte nero, nuovissime, vendonsi lire 600. Caprin 8-II, sinistra. 82511 M

VOLPI (alcune), nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 0437 M

VESTITI (alcuni) uomo, nuovi, acquistati all'incanto, vendonsi, prezzo bassissimo. Corso 21, I, destra. 0441 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio salotti, casseforti, tappeti, lampadari, terraglie, articoli giapponesi, orientali, pelliccie, tracks, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 15, (dirimpetto Portizza). 15545

ATTENTI! Acquisto mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, porcellane, smocking, casseforti, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 75179 N

ATTENZIONE! Acquisto stanze letto, pranzo, nonchè singoli pezzi, macchine da cucire Singer, vestiti, cappotti, stivali, pellicce, biancheria, terraglie, pagando bene. Beccherie 10, Vicante. 13387 N

BICICLETTA usata, da viaggio, lire 200 circa, cercasi. Rivolgersi: Muggia-Cetin, Via Roma 19. 89414 N

LIBRERIA e scrivania cercansi purchè abbinate. Offerte sub «Firenze» Piccolo. 82611 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 87712 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 6, III. 89444 N

PIATTI porcellana usati, buono stato, diversi, per locale, acquistansi. Indirizzo: Caffè Reclame. 82575 N

STUDIO, arredamento stile moderno, acquistasi. Offerte «Professionista» Piccolo. 89416 N

STUFA ferro, grande, fuoco perpetuo, ottimo stato, cercasi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 89496 N

TAPPETI orientali, anche avareati, acquistansi a buoni prezzi da privati. Offerte dettagliate, anche provincia. «Occasione» al Piccolo. 16559 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

AAAA. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin», Mazzini 43. 89108 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14556 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, perle, platino, coralli, orologi, gioie in genere, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I. 81779 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, qualunque quantitativo, superasi qualsiasi offerta. Oreficeria, Ponte Fabra. 89461 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16-I. 13780 O

A RATE: vestiti uomo, mantelli signora, fatti e su misura; velluti, biancheria, sciarpe. Corso Garibaldi 6, I. 82361 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo a scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARTICOLI modisteria, perle, guarnizioni moderne. Ramponi, via S. Spiridione 6. 2216 O

BANDIERE, gagliardetti, ecc., fabbrica specializzata, ingrosso, dettaglio. G. Penzo, Verona. 89404 O

BLOCCO 1900 tappeti pelo, montati, misure diverse, vendesi, occasione. G. Penzo, Verona. 89404 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2350 O

CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2350 O

FUSTI vuoti, da 5 ettolitri, vendonsi, vera occasione. Rivolgersi: Deposito olio, Via Settefontane 22. 89552 O

MACCHINA cucire «Singer», originale, bobbina centrale, semi-nuova, vendesi, occasione. Cervellini, Vasari 17. 82539 O

MATERASSI da 45, suste 60, brande 45, ottomane, divani, poltrone e qualunque genere tappezziere, vendonsi, prezzi vera occasione. Corso Garibaldi N. 14, primo, 9. 0434 O

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi, hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che vi manca o starete bene. Il miglior modo per farciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della salute», Trieste, S. Giacomo. 304 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti», assolutamente infrangibili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale Sebastiano 6. Listino gratis. Rivenditori prezzi speciali. 81913 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della salute», Trieste, S. Giacomo. 304 O

TRAVERSINE. La Direzione della Ferrovia del Sulcis, in Cagliari, accetta offerte per fornitura 150.000 traversine quercia, rovere, 180x12x18, consegna da gennaio 1924 a marzo 1925, cif. Cagliari. 5863 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI pubblicità cerca diffusa rivista filuliana. Offerte con pretese «Trieste 27» Piccolo. 89382 P

ANONIMA arti grafiche, fabbricante vetrofanie, decalcomanie, assume rappresentanti zone libere, per lanciare nuovo sistema brevettato stampaggio a colori, casse spedizioni. Inutile scrivere se non pratici articoli grafici, referenze. Scrivere: Aged, Bognanco 3, Torino. 5892 P

FABBRICHE importanti e bene introdotte in tutta la Venezia Giulia, di cioccolato, biscotti alla crema, biscottini, bomboni e liquori, rappresentata da conosciuto rappresentante introdottissimo, il medesimo cerca quale aiuto capace e abilissimo, sub rappresentante verso alta provvigione. Rifiettesi su persona capacissima e bene introdotta che viaggi continuamente. Offerte sub «Fabbriche Nazionali» Piccolo. 88754 P

PIAZZISTA pratico falegnameria, disposto viaggiare, cercasi subito. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 82623 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, bars, buffets, cercasi verso fisso e provvigione. Richiedesi persona seria e con ottime referenze. Offerte «Alimentari» Piccolo. 89450 P

RAPPRESENTEREI a qualunque condizione mobili, casseforti, pianoforti, pellami, tessuti, ecc. Inviare offerte: Duomo 220, Napoli, Martino. 5888 P

VERMOUTH: Rappresentante serio, introdotto, organizzato, cerca antica casa. Scrivere, referenze: Anselmo, Vermouth, Torino. 5393 P

VIAGGIATORE per la Dalmazia, che visiti negozi ferramenta, installatori, ecc. e che sarebbe disposto vendere articoli del ramo, verso provvigione, cercasi. Offerte «Dalmazia» Piccolo. 82517 P

VIAGGIATORE, esperto conoscitore clientela Germania, Czeco-Slovacchia, Austria, Jugoslavia, Polonia, Russia, cerca importante industria seterie, uniti e stampati. Inviare offerte con referenze «Seterie» Piccolo. 89350 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 15 Ter, qualsiasi stato, acquistasi. G. Penzo, Verona. 89404 Q

CAMION «Fiat» 18 B. L., da riparare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89595 Q

FIAT torpedo seminuovo, tipo 4, modello 1915 HP. 40, Zenith, Bosch, ruote Whitworth, 35.000 riducibili. Nigris, Fagagna (Udine). 5847 Q

MOTOCICLETTA, possibilmente con Sidecar, acquistasi subito. Rivolgersi: Nino Dostal, Zivnostenska banka, Liquidazione. 82413 Q

MOTOCICLETTE comperansi, pagando bene. Indirizzo Piccolo. 13445 Q

TASSAMETRI, tre o quattro, buone condizioni, cercansi prontamente. Molin grande 5, magazzino. 89393 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPALTATORE bar cercasi, cauzione 5000. Offerte sub «Bar» al Piccolo. 82677 R

BOTTEGA con banco, scansia, acqua, gas, closet, comodo cucina, vendesi, 1500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 82487 R

CALZOLERIA, retrobottega, adatta qualunque genere, vendesi causa partenza. Ginnastica 33. 89544 R

DECRETO per trattoria o spaccio vini cercasi in affitto. Banco «Bar Procurative», Piazza Goldoni. 89546 R

FIDUCIARIO, ottime referenze, disponga 20-30.000, cerca casa importante, lire 700 mensili più vitto e alloggio. Scrivere «6868» Piccolo. 89584 R

MACELLERIA bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 89574 R

MACELERIA bene avviata cercasi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 89448 R

NEGOZIETTO, Corso Garibaldi, cedesi causa malattia, buonissime condizioni. Palma, Caffè S. Giusto. 82467 R

NEGOZIETTO manifatture, centrico, spese minime, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 82609 R

NEGOZIO con arredamento cedesi. Via Riborgo N. 23, Belleli. 13444 R

NEGOZIO, in Corso V. E., due fori, arredato, adatto per qualunque esercizio, affitto minimo, cedesi. Offerte «Negozio» Piccolo. 89464 R

PRESTITI verso pegno oro, merci, concedonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 89364 R

SALONE barbiere, 45 abbonati, vendesi causa immediata partenza. Trampus, Raffineria 4, spaccio. 89434 R

SOCIO o socia, collaboratori, cerca azienda introdottissima, vasta clientela, forte lavoro. Offerte «Commerciante» Piccolo. 82621 R

SOCIO, 5000, cercasi per pubblicità, utile 100% Offerte «Opuscolo» Piccolo. 81731 R

VINI istriani: Produttore disposto formare deposito, con spaccio minuto, centro città, cercasi. Offerte «Convenirsi» Piccolo. 89460 R

500 cercansi, restituibili 600 entro un mese, garante fortissimo. Offerte «Cambiale» Piccolo. 89542 R

1200 lire cercansi verso garanzia o pegno. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 82567 R

25 - 30.000, collaborazione personale, cercansi per ampliamento; ottimo affare, buona retribuzione. Scrivere dettagliatamente «Azienda» Piccolo. 89586 R

60.000 lire disponibili per intavolazioni città, territorio. Offerte «7%» Piccolo. 82649 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA vasta con case coloniche abitazione, 15 minuti a piedi centro città, posizione splendido avvenire edilizio, vendesi lire 280 [illegible] tesa, trattabili, case compresse. Offerte «Occasione 500» Piccolo. 88924 S

CASA 3 piani, trattoria, Pirano, inventario, vendesi, 45.000 trattabili. Francesco, Caffè «San Giusto». 000 S

CASA, centro, rendita 7000 aumentabili, vendesi 55.000 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 89346 S

CASA-villa, nuova, in Gorizia, fondo, quartieri libero, vendesi causa partenza, condizioni favorevoli. Proprietaria, Stuparich 4, porta 12. 89476 S

CASA vendesi, 20.000 contanti, resto anche merce. Offerte «Quarantamila» Piccolo. 82617 S

CASA, a Roiano, con 5 quartieri, un pezzo terra, bellissimo panorama, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 89574 S

FONDO, Roiano, metri 500, vendesi; associasi per industria. Bertoli, Commerciale 44. 89350 S

RARA occasione: due case con annessi magazzini, stalla, garage e ampia area scoperta, vendonsi per uso industriale. Rivolgersi: Settefontane 24, II, Depretis. 82579 S

STABILE centrico posizione, vicinissimo Piazza Goldoni, rendita 34.000; ville, stabili, casette, campagne, città, provincia, vendonsi. Carducci N. 28, Kremser. 89486 S

STABILE nuovo, città, poco discosto Piazza Goldoni, grande rendita, vendesi, lire 300.000. Offerte «Unico» Piccolo. 82527 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, teleria, coperte lana, sciarpe, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Primaria Ditta A. Zittelmann, Piazza S. Giovanni 3. 15446 U

ARRIVATI cappelli signora parigini, forme guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni. Riformazioni feltri ecc. scelta 300 forme per modiste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spatry 5, velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e fabbrica cappelli Francescato. Via Pesce 4, telef. 35-20. 2093 U

AUTUNNO. Fa che sparisca ansia per tua mestizia. Raggiungati espressione devozione purissima. Incessantemente. Mia. 15531 U

CALZE, grande scelta, prezzi miti. Mazzini S. Lazzaro 8. 89538 U

CAPPELLI da signora, feltro bianchi, lire 5, colorati 20; «poil-posé» 55; fusti linone, completi lire 5; riparazioni in genere. A. Cecchi, fabbrica cappelli, Via Malcanton 12. 13455 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono con l'«Arsoferril» della farmacia «Alla Madonna della salute», Trieste, S. Giacomo. 304 U

CORTINAGGI, corredi, pulitura vestiti, mantelli nel premiato Stabilimento Floreani (ex Hartmann); commissioni anche in giornata. Zonta, telefono 765. 82409 U

DISTINTA, colta, signorina fine, conoscerebbe scopo matrimonio. Esclusi anonimi, «Nausica» Piccolo. 15569 U

FUI sempre da te adorato; scrivimi solita casella, chiariremo punti provocati invidiosi Baeloti. 13438 U

INVESTIGAZIONI, informazioni, incarichi delicati, espleta ovunque. «Piti», Trieste, Torrebianca N. 22. 82599 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti; amorevoli cure. Corso Garibaldi 23, I. 69292 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi in diversi tipi e qualità da lire 85 in poi. Via Madonnina 17, porta 2. 15564 U

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia, col passar degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire con la «Jodosparillina», che viene preparata nella farmacia «Alla Madonna della salute», Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 304 U

OSTETRICA diplomata riceve 10-12, 14-16, massima segretezza. Madonnina 12. 0433 U

P... Tua indisposizione rattristami, auguro guarigione sollecita, ma raccomando prudenza. Occhi azzurri. 82489 U

TRASPORTI con camion. Via Fonderia N. [illegible] Piazza Ospitale. 82439 U

UFFICIALE artiglieria, ventottenne, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina ricca, distinta, o vedova. Scrivere «Febo» al Piccolo. 89528 U